ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 155
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
2-3 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. E. Teresa 7, tel. 42-059, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ. i red. rubriche - Ediz. lunedì aumento 10% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'accettazione dei cino-nordisti esaminata all'Alto Comando di Tokio

TREGUA D'ARMI A META' LUGLIO?

Ridgway non rifiuterà la scelta di Kaesong

Le due condizioni poste dai "rossi,, giudicate favorevolmente - Sollievo per la partecipazione cinese alle trattative - Verso l'incontro dei Quattro Grandi?

Tokio, lunedì sera.

Radio Pechino ha trasmesso in cinese, alle ore 13 italiane di ieri, e Radio Pyongyang in coreano, alle ore 15, il seguente messaggio:

« Importante notizia dal fronte coreano. Una comunicazione è stata pubblicata oggi congiuntamente dal generale Kim Ir Sen, comandante supremo dell'esercito popolare coreano, e dal generale Peng Teh Huai, comandante dei volontari cinesi, in risposta alla comunicazione del generale Ridgway, comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite.

« Il testo della comunicazione del generale Kim Ir Sen e del generale Peng Teh Huai è del seguente tenore:

« Al generale Ridgway, comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite:

« Abbiamo ricevuto la vostra dichiarazione del 30 giugno di quest'anno concernente negoziati di pace. Siamo autorizzati ad informarvi che accettiamo d'incontrare vostri rappresentanti per svolgere conversazioni concernenti la cessazione delle operazioni militari e il ristabilimento della pace. Noi proponiamo quale luogo di riunione la zona di Kaesong, sul 38° parallelo. Se accettate, i nostri rappresentanti sono pronti ad incontrarsi coi vostri fra il 10 ed il 15 luglio 1951 ».

L'annuncio è stato ripetuto più tardi, nel corso della trasmissione in lingua inglese di Radio Pechino.

Truman conferisce con Acheson e Marshall

New York, lunedì sera.

La risposta dei « rossi » alla proposta di conferenza di armistizio, ha prodotto negli Stati Uniti un sentimento misto di soddisfazione e di perplessità. Soddisfazione, per la prospettiva che la guerra finisca nei prossimi giorni; perplessità per il rinvio chiesto nella convocazione della conferenza.

Non sembra, invece, che costituisca una difficoltà lo spostamento del luogo d'incontro. Ridgway aveva proposto come sede la nave ospedale « Jutlandia », al largo di Wonsan; cinesi e nordisti suggeriscono invece la città di Kaesong, ex-capitale della Corea, che si trova oggi al centro di una « terra di nessuno » fra gli estremi delle opposte linee sul fronte occidentale.

Si prevede che Ridgway non respingerà la scelta di Kaesong, ma risponderà affermativamente ai comandanti nemici nelle prossime ore. Egli ha pieni poteri per decidere sul tempo e il luogo dei negoziati; tuttavia è certo che, prima di rispondere, attenderà il «via» di Washington.

Notevole soddisfazione ha suscitato il fatto che la risposta dei belligeranti comunisti rechi, con la firma di Kim Ir Sen, quella del generale Peng Teh Huai. Questi, vice-comandante delle forze armate cinesi e comandante la I Armata di campagna, guida i « volontari » cinesi in Corea; la sua firma autorevole, quindi, dimostra che il Governo di Pechino intende impegnarsi nelle trattative di armistizio.

La notizia della risposta cinese e nordista è pervenuta al fronte mentre la maggior parte degli uomini dormivano. E' stata una piacevole sorpresa, quantunque fra gli uomini di prima linea sussista ancora un certo scetticismo: la pace sembra troppo bella per essere vera.

Ridgway è arrivato stamane alle 7,30 al suo Quartier Generale, mezz'ora prima del solito. Cinque ore dopo era ancora a colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti William Sebald e con diversi membri del suo Stato Maggiore, mantenendosi in permanente contatto - radio con Washington.

Nella lunga conferenza, dalla quale uscirà la risposta al messaggio cino-nordista, sono state passate in esame le condizioni e le garanzie, cui potrà essere sottoposta l'accettazione di Kaesong come luogo di incontro, nella data indicata dai « rossi ».

Ridgway ha poi lasciato verso le 13 la sede del Comando per far ritorno alla sua abitazione, senza che nessun comunicato fosse pubblicato. L'ambasciatore Sebald aveva lasciato il Q.G.G. pochi momenti prima. Forse il messaggio americano verrà radiodiffuso nel pomeriggio.

Prima della seduta, Ridgway e Sebald avevano ricevuto le istruzioni di Washington, concordate in un lungo colloquio svoltosi nella notte alla Casa Bianca fra Truman, Acheson e Marshall.

In attesa che i plenipotenziari delle due parti sappiano quando e come riunirsi, il Dipartimento di Stato rifiuta ogni commento. Dietro il riserbo ufficiale, è evidente però una sensazione di sollievo. Il ritardo nella risposta di Pechino e di Pyongyang sembrava dar ragione ai pessimisti: il tenore del messaggio dei «rossi», invece, conferma che la pace in Corea è veramente possibile, e che Malik e Gromyko erano sinceri nella proposta di negoziati.

I due punti oscuri, che ancora rimangono, sono costituiti:

1) dal termine suggerito dai « rossi » per l'inizio delle trattative;

2) dal legame, posto nel messaggio cino-nordista, fra « cessazione delle operazioni » e « ristabilimento della pace ». Forse i comunisti intendono discutere, con i problemi puramente militari, anche questioni più vaste e difficili, quali l'assetto futuro della Corea?

In attesa di poter rispondere anche a queste domande, gli ambienti diplomatici internazionali si dichiarano soddisfatti della comunicazione. Gli inglesi concordano con gli americani nel valutare la situazione, e si rammaricano solo del ritardo.

Il Ministro britannico della Difesa parlava ieri a un comizio a Manchester, quando gli fu recapitata la notizia. Egli interruppe il discorso per leggere il messaggio di Radio Pechino; poi dichiarò di essere soddisfatto e di sperare che fra non molto possa riunirsi una conferenza quadripartita.

Mosca, invece, è noto che preferirebbe una conferenza a cinque, inclusa la Cina comunista. E' significativo che proprio ieri mattina Radio Mosca abbia diffuso una nota del suo commentatore diplomatico, affermante che la situazione internazionale ha tuttora un carattere di estrema gravità e che solo un patto di pace fra le 5 grandi Potenze, più la pressione congiunta dell'opinione pubblica di tutti i Paesi sulle Potenze occidentali, può portare a una distensione.

La Juventus vince a San Paulo

Nella prima giornata del Torneo dei Campioni, in Brasile, la Juventus ha battuto allo stadio di Pacaembù, nel quale era al completo la colonia italiana di San Paulo, la Stella Rossa per 3 reti a 2. Ecco il primo goal bianconero: su tiro di John Hansen, il portiere Krivokub parava, ma non riusciva a trattenere la palla. Boniperti scagliava in rete

(Fotografia trasmessa per Radio da San Paulo a « Stampa Sera »)

I MARINAI RIBELLI SI SONO ARRESI

Centinaia di vittime nella rivolta del Siam

Danni alle rappresentanze diplomatiche inglese e americana

Bangkok, lunedì sera.

Oggi la vita è tornata pressoché normale nella capitale: il traffico dei veicoli è abbastanza intenso e tutti i negozi hanno riaperto i battenti.

La rivolta della Marina siamese ha avuto fine ieri mattina (ore 4.30 italiane), quando le truppe fedeli al governo hanno occupato la stazione radio e la stazione di segnalazioni navali, dove si erano trincerati i ribelli. Il primo ministro Phibul Songgram è stato liberato e l'ammiraglio Sindhu, capo della Marina, lo ha ricondotto personalmente al Palazzo del Governo.

Non si è ancora in grado di ricostruire l'esatto svolgimento del sanguinoso episodio. Si sa che il primo ministro era stato rapito alle ore 18 del 29 giugno, che i combattimenti sono stati lunghi e sanguinosi e che le vittime sono alcune centinaia. Songgram ha impartito l'ordine di cessare il fuoco appena rientrato nella sua sede, libero: solo una cannoniera dei ribelli ha continuato a resistere per qualche ora, ma poi si è arresa. Gli ospedali sono gremiti di feriti.

Fu la guardia d'onore della Marina a compiere il colpo, durante la cerimonia ufficiale cui erano intervenuti anche i membri del corpo diplomatico. Mentre Songgram saliva a bordo del dragamine americano, undici marinai con rapidità fulminea puntarono le armi sulla folla, disarmarono gli ufficiali presenti, si impadronirono del primo ministro e lo fecero salire su una lancia a motore, che si diresse rapida verso l'Arsenale.

I combattimenti si svolsero fra la Marina da una parte, l'Esercito, l'Aviazione e la Polizia dall'altra: furono impiegati cannoni, carri armati ed aerei. Le sedi delle Ambasciate americana e inglese e il Consolato australiano, che si trovavano nell'epicentro dei combattimenti, furono colpite più volte dai piccoli calibri, ma senza vittime umane. Solo il console australiano è stato ferito.

Appena cessato il fuoco, Songgram ha convocato una riunione speciale del Gabinetto per discutere una sistemazione delle divergenze che separano (ed è un male cronico del Siam) le diverse forze armate. Il comitato dei ribelli, che aveva lanciato un « Movimento di liberazione nazionale », si è disperso.

Generalmente i ribelli, fra cui due ammiragli, si sono arresi individualmente o a piccoli gruppi, presentandosi in uniforme: alcuni hanno preferito invece liberarsi della divisa e darsi alla latitanza, mentre altri hanno raggiunto, su imbarcazioni, durante la notte, Sata Heep, base navale considerata « invulnerabile » e già altre volte rifugio dei profughi politici sostenuti dalla marina.

Mancano notizie di parecchi capi della rivolta, tra cui l'ex-comandante della marina, generale Kach Songgram, che era rientrato dall'esilio di Hong-Kong.

Il giornalista Oatis processato a Praga

Il giornalista americano si confessa colpevole

PRAGA, lunedì sera.

Una dichiarazione ufficiale americana, pubblicata dall'Ambasciata di Praga, informa che il processo contro il corrispondente dell'agenzia « Associated Press » americana William Oatis si è iniziato stamane al tribunale di Stato del carcere di Pankrac, a Praga.

Oatis era stato arrestato dalla polizia cecoslovacca il 23 aprile scorso ed accusato di attività ostili allo Stato, raccolta e diffusione di informazioni considerate segrete dal governo di Praga e diffusione di informazioni malevole nei confronti dello Stato cecoslovacco.

All'inizio dell'interrogatorio dell'Oatis, il Presidente gli ha chiesto: « Riconoscete d'aver svolto attività di spionaggio? » L'Oatis ha risposto: « Sì ».

Il processo di Viterbo

Accuse dell'imputato Genovesi contro Terranova e l'avv. Crisafulli

Viterbo, lunedì sera.

Giovanni Genovesi è tornato stamane in aula con il viso accigliato in contrasto con la gioconda tranquillità che lo distingueva fino a pochi giorni or sono. All'inizio dell'udienza viene chiamato proprio lui a deporre. Invitato dal Presidente a dire finalmente tutto ciò che è a sua conoscenza egli così inizia: « Terranova Antonino insistette due volte presso di me perché dichiarassi chi erano gli autori della lettera di cui parlai nel primo interrogatorio. Gli dissi sempre che non potevo dire nulla perché nulla mi risultava. Egli aggiunse che se avessi fatto i nomi dei mandanti risultanti dalla lettera stessa ce ne saremmo avvantaggiati tutti ».

A domanda del presidente, Genovesi risponde: « Nego di essermi introdotto nella cella ove trovavasi Pisciotta Gaspare e avergli raccomandato di non parlare; anzi desideravo proprio che raccontasse tutto. E nego recisamente che nel mio domicilio si siano mai incontrati Leone Marchesano, il principe Alliata e Geloso Cusumano ».

A questo punto dalla gabbia Gaspare Pisciotta grida: « Di la verità! ».

Genovesi continua: « L'anno scorso l'avv. Crisafulli venne diverse volte in carcere per parlarmi e per insistere affinché modificassi la dichiarazione che avevo reso al magistrato. L'avv. Crisafulli aggiunse che così facendo avrei molto migliorato la mia posizione. Rifiutai. Aggiungo che nel novembre scorso l'avv. Crisafulli andò a Montelepre e parlò con mio fratello Angelo affinché mi convincesse ad affidare la difesa di fiducia a lui, benché io avessi già l'avv. Sorio. Mi consigliò di dire che nella famosa lettera vi erano i nomi di Scelba e Mattarella appunto per preparare un piano di difesa che avrebbe avvantaggiato me o gli altri. Aggiungo anche che Cucinella Giuseppe mi fece sapere che Terranova voleva che io dicessi quello che sapevo; ma io risposi che nulla mi risultava e quindi non potevo dire nulla ».

Terranova Antonino, sempre dalla gabbia, dichiara che Genovesi gli disse che avrebbe parlato se le cose si fossero messe male; ma Genovesi nega anche questa circostanza. Il Presidente ordina che Terranova venga messo a confronto con Genovesi. Dal confronto emerge, per dichiarazione di Terranova, che Genovesi oltre a conoscere gli esecutori materiali della strage sapeva i nomi dei mandanti e conosceva questi mandanti personalmente.

Piccola guerra fredda contro gli inglesi in Persia

Mossadeq rifiuta il compromesso suggerito da Washington

Teheran, lunedì sera.

Le raffinerie della Anglo-Iranian ad Abadan hanno cominciato da oggi a lavorare al cinquanta per cento della propria capacità, dato che fra venti giorni tutti i depositi saranno colmi, ciò che provocherà la sospensione totale di ogni attività di raffinazione.

L'ordine di ridurre della metà l'attività produttiva è stato dato ieri dal direttore delle raffinerie, Kenneth Ross, allo scopo di mantenere in funzione gli impianti « il più a lungo possibile ». Tuttavia si teme che fra venti giorni l'intera raffineria debba arrestare il lavoro.

Intanto vengono segnalati nuovi incidenti. Un autocarro, carico di soldati persiani armati ha tentato di entrare nello stabilimento di raffinazione, senza alcun motivo apparente. Ai cancelli l'autocarro è stato tuttavia rimandato indietro.

L'equipaggio dell'incrociatore britannico Mauritius, inviato nelle acque di Abadan dal Governo britannico per proteggere la vita dei cittadini inglesi, si è visto rifiutare i rifornimenti di acqua, ghiaccio e verdura fresca.

Mentre i primi tecnici inglesi si apprestano a partire, ancora una volta l'ambasciatore americano Grady si è recato a visitare il primo ministro Mossadeq, sempre a letto infermo.

Grady ha tentato invano di indurre il Primo Ministro persiano ad accettare una formula di compromesso, che permetterebbe di portare oltre il punto morto la questione dei petroli persiani. Mossadeq ha rifiutato di prendere in esame la proposta di Washington.

Ai giornalisti che lo interrogavano, l'ambasciatore ha detto che chiederà al Dipartimento di Stato d'occuparsi direttamente del problema.

Può darsi che la Persia ricorra adesso all'ONU contro gli inglesi.

Infatti l'ambasciata iraniana a Londra ha fatto sapere che, di fronte alle « minacce » britanniche contro la nazionalizzazione dell'industria petrolifera, Teheran ritiene giustificato il suo ricorso alle « competenti organizzazioni internazionali ».

Al Consiglio democristiano discorso conclusivo di De Gasperi

Sono terminati ieri i lavori del Comitato centrale comunista

Roma, lunedì sera.

Anche i lavori della giornata di ieri domenica, terza giornata di riunioni del Consiglio nazionale della D. C., sono stati circondati dal massimo riserbo. Verso le tre del pomeriggio è stato consegnato ai giornalisti un comunicato nel quale l'ufficio stampa si limitava a render noto che avevano parlato i presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera, Cingolani e Bettiol, per riferire « il punto di vista dei gruppi stessi, emerso nei loro recenti dibattiti ». Si è avuto poi un elenco di oratori intervenuti nella seduta del mattino, ed al calare della sera un altro elenco di oratori: Cassiani, Culot, Santoro-Passarelli, Rubinacci ed altri. Andreotti ha parlato per due ore e mezzo insistendo soprattutto sull'unità del partito. Lungamente e diffusamente ha parlato anche Rapelli.

Si aspettava l'intervento conclusivo di De Gasperi, ma la giornata è trascorsa senza che i lavori terminassero ed il discorso del Presidente è atteso con vivo interesse per la riunione odierna. Quindi si passerà alle votazioni.

Da venerdì non è passato giorno senza che De Gasperi prendesse la parola: parlò subito dopo la relazione di Gonella nella prima mattinata, ha riparlato sabato, ed anche ieri è intervenuto dopo Santoro-Passarelli e prima di Rubinacci. Questo significa che segue minuto per minuto l'andamento dei dibattiti, da lui stesso diretti (De Gasperi è difatti presidente del Consiglio nazionale della D. C.), controllando e orientando la discussione ed impegnando costantemente tutto il peso della propria autorità.

Se, come si ha ragione di ritenere, dal Consiglio nazionale il Presidente riuscirà ad avere quel mandato fiduciario del quale si è parlato in questi giorni, la sua posizione ne sarà rafforzata, forse in maniera risolutiva, per il giorno in cui dovrà presentarsi alle assemblee dei gruppi parlamentari per rendere conto della linea politica governativa. Il Consiglio nazionale del partito, per disposto statutario, è superiore ai gruppi e pertanto la fiducia a De Gasperi del Consiglio nazionale dovrebbe vincolare i gruppi stessi. Forse De Gasperi dovrà fare qualche concessione alla sinistra, ed oggi stesso probabilmente sapremo la portata di queste concessioni. Secondo voci assai diffuse, la sinistra, per accettare di condividere le responsabilità della direzione del partito, esigerebbe di partecipare alle responsabilità del Governo: se terrà fermo su questo punto, De Gasperi dovrà apportare qualche ritocco alla compagine ministeriale per fare un po' di posto ai dossettiani. In questo caso le stesse voci aggiungono che Gonella lascerebbe il Ministero della P. I. per dedicarsi in modo esclusivo alla segreteria del partito, mentre Petrilli lascerebbe la Marina mercantile, per tornare ad occuparsi solamente della molto assorbente riforma burocratica; e forse anche gli altri due ministri Campilli e La Malfa sarebbero alleggeriti degli incarichi avuti (Trasporti e Commercio estero) dopo le dimissioni dei Ministri socialdemocratici.

Così De Gasperi, avendo a disposizione questa massa di manovra abbastanza cospicua per dare maggiore efficienza al Gabinetto, potrebbe attendere tempi migliori per il rimpasto generale: cioè la favorevole occasione per un ritorno dei liberali e socialdemocratici nella coalizione governativa. Le probabilità di questo ritorno sono al momento attuale molto scarse.

I comunisti hanno concluso ieri sera i lavori del loro comitato centrale con un discorso dell'on. Togliatti. Dopo aver criticato l'azione del Governo, il leader comunista ha sollecitato una maggiore riforma di struttura nei settori dell'economia e del lavoro, ed ha annunciato che il P.C.I. mediante i suoi gruppi parlamentari si renderà promotore di proposte di legge intese a nazionalizzare le industrie elettriche, a sancire la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, a limitare il potere economico dei monopoli industriali e a rendere più incisiva la riforma agraria. Infine Togliatti ha rilevato che le liste dei cosiddetti indipendenti di sinistra hanno costituito un ottimo esperimento, che mette conto di seguire più da vicino.

Vittorio Gorresio

Per divertirsi rapinano due vecchi a mano armata

Lui (18 anni) esistenzialista, lei (19) figlia di un ispettore

Parigi, lunedì sera.

« L'ho fatto per divertirmi » ha risposto la diciannovenne Christiane Partantier, figlia di un ispettore di polizia francese, quando gli agenti le hanno chiesto perché avesse compiuto una aggressione a mano armata.

La fanciulla, insieme a un suo compagno diciottenne — entrambi si sono professati esistenzialisti — è penetrata venerdì notte nella casa di due anziani coniugi a Perreux, presso Parigi.

Minacciando le vittime con la rivoltella, i due ragazzi le hanno legate e imbavagliate, e quindi percosse finché non hanno saputo dove tenevano i danari. « Non ho mai riso tanto in vita mia », ha dichiarato la fanciulla durante l'interrogatorio. « E' veramente eccitante fare queste cose ».

Essa ha raccontato di aver rubato la pistola ad un suo zio, che è agente di polizia. I due intraprendenti esistenzialisti intendevano impiegare i 40.000 franchi, frutto del loro colpo, per una vacanza in riviera, ma la notte scorsa la polizia li ha scoperti e arrestati.

Liberato il vecchio legale sequestrato dai banditi

Palermo, lunedì sera.

Si ha da Calatafimi (Trapani) che l'avv. Nicolò Adamo, 73enne, sequestrato da tre banditi il 14 giugno u.s., ha fatto ritorno in famiglia dopo il sequestro. I banditi avevano richiesto ai familiari, per il riscatto, 25 milioni. La polizia, venuta a conoscenza del sequestro, aveva effettuato delle battute di cui i banditi avevano avuto sentore, tanto che gli stessi, temendo di essere catturati, decidevano di fuggire lasciando libero il sequestrato, che come abbiamo detto, ha fatto ritorno in famiglia.

Le Borse oggi

A TORINO

	29	2		29	2
Ren.02	68 —	68 25	Tor.N.	90 50	89 50
Ren.3½	70 95	69 25	Italgas	31 —	31 —
» I. c.	71 05	69 15	Sip	1050	1050
Red3½	71 75	70 20	Terni	199 —	190 —
» I. c.	71 85	70 30	P.C.E.	394 —	390 —
Ren5%	96 75	94 50	Unes	385 —	390 —
» I. c.	96 85	94 60	Stet	2415	2405
Red5%	91 50	89 —	Snia	1662	1655
» I. c.	91 65	89 10	Varvaldo	2000	2000
Ric.5½	70 625	68 50	Marelli	[illegible]	460 —
» ex-gr.	69 80	68 —	Fiat	459 50	455 50
» I. c.	70 725	68 60	Saspi.	51 —	42 —
» ex-gr.	69 85	68 10	Nebiolo	28 75	26
Obb5%	91 85	89 05	Incet	109 75	102 75
» I. c.	92 —	89 40	Mont.	765 —	755 —
Bin 51	95 25	99 25	Pirelli	515 —	510 —
Bin 59	97 10	96 80	Cva	170 —	170 —
Fer.3½	61 —	60 —	Ansaldo	176 —	174 —
[illegible]	82 25	82 75	Viscosa	2570	2575
Ir.4%	96 25	96 25	FibreT	2830	2910
Ire4%	96 —	96 —	Cir	1362	1375
Irm5%	81 —	80 —	Schiap.	336 —	336 —
Iri.4%	155 —	155 —	Arion	177 25	177 —
Ime5%	90 10	89 75	Rumia.	43 50	43 50
Tor.4%	90 —	90 —	M.pons	1370	1356
»5½ 33	86 —	86 50	Mcatini	786 —	784 —
»5½ 37	82 25	85 —	Assich.	861 —	861 —
S.Paol	91 —	91 —	Unica	48 —	49 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	1850	1853
» 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4177	4150
I. Mob.	93 —	93 —	FarmIt.	6257	6250
Mob.5%	44 —	44 —	Tors P	962 —	962 —
»7% 48	43 —	43 —	N.A.I.	95 —	95 —
»7% 49	41 50	41 50	Stella	79 —	81 50
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3015	3015
» 6%	87 [illegible]	88 10	Mer. C.	885 —	[illegible] —
Pir.5%	87 50	87 50	Saffa	922 —	920 —
» 6%	91 75	91 75	Fornar.	314 —	312 —
Oliv7%	101 80	101 50	Grem.	330 —	330 —
Magn.7	89 50	89 50	Wamt.	309 —	[illegible] 50
Elet7%	100 —	[illegible] —	Peroni	400 —	405 —
Vib.7%	83 50	83 75	Gilard.	375 —	375 —
Ossl7%	85 625	86 10	Pirelli	886 —	883 —
Sav.7%	44 —	44 30	Superg.	282 —	282 —
Wam.T	75 —	75 —	Sella	716 —	712 —
Fruab7	86 75	86 75	Lig.gas	950 —	945 —
Cut7%	99 75	99 75	Talco	10.430	10.400
Sades7	94 75	87 25	Bergam.	13.200	13.730
Ilse6%	88 25	88 25	Galen.	1455	1450
Dal.6%	89 75	89 40	Fusc.	415 —	415 —
Sip6%	90 75	93 90	Lanza	2150	2190
Timo 6	86 50	86 50	Amuata	1370	1370
Tebe 6	87 10	87 10	Aeq.P.	5090	[illegible]
Ferf.%	82 —	82 —	Florio	18 —	12 —
A.Cat.	3400	3150	BenzIt.	[illegible]	3450
» Taro	3900	3900	Eliza	7750	7750
Medi.	2770	2770	Aluin.	3375	3375
Merid.	1380	1320	Eianti	196 —	194 —

La seduta odierna mette ancora in luce una notevolissima povertà di scambi, con quotazioni generalmente a ribasso di quelle di giovedì. Nel dopo borsa ancora cedenti isolate voci minori.

Titoli di Stato scarsamente espressivi.

Diritti Fiat: massimo 14 5/8, minimo e chiusura 12.

Diritti Cotoniere Meridionali 206.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,89.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6200-6300; marengo 6350-6475; sterlina unitaria 1630-1650; dollaro carta 640-644; franco svizzero 146,50-149,50; franco francese 175-177; oro fino 851-871; argento 20-20,50.

A MILANO

Milano, lunedì sera.

La settimana si apre con una riunione disorientata e tendenzialmente debole, anche in conseguenza della povertà degli scambi. Il mercato è stato indisposto dal contegno della Breda, la quale dalle 53 lire di giovedì scorso precipita a 17. Anche la Sviluppo che sembrava avviata verso un sensibile miglioramento, ripiega dai massimi pur conservando qualche vantaggio. Da parte sua la Val Ticino entra nella fase di aumento di capitale ed accusa pure una certa pesantezza.

Il rimanente della quota scivola insensibilmente in basso, più per mancanza di affari che per volume di offerte. Relativamente resistenti i finanziari e gli elettrici, specie Sade, Stet, Sip e Valdarno. Buona anche la Burgo.

Nei redditi fissi i valori di Stato iniziano prontamente il recupero della cedola oggi staccata.

Qualche offerta nelle Obbligazioni industriali.

Nettamente deboli l'oro e le valute.

Dollaro esportazione 624,90.

Generali 6100 (ex); Fibre 2880; Viscosa 2575; Finsider 513; Montecatini 786,50; Ansaldo 192; Centrale 5540 (ex); Fiat 454,50; Nebiolo 26; Edison 1765; Sip 1043; Terni 195,50; Unes 388; Romana Zuccheri 800; Anic 177; Saffa 716; Italgas 21; Rumianca 43,50; Burgo 4190; Italcementi 5310; Pirelli 885; Pirelli e C. 830.

Sterlina oro 6050-6300; sterlina unitaria 1645-1655; marengo 6250-6350; dollaro carta 642-645; franco francese 174-176; franco svizzero 148,25-149,25; oro fino 852-857; argento 19,75-20,25.

E' morto Sauerbruch chirurgo di Hitler

Berlino, lunedì sera.

Nelle prime ore di stamane è deceduto in un ospedale della Berlino occidentale il prof. Sauerbruch, chirurgo personale di Hitler. Il prof. Sauerbruch avrebbe compiuto domani 76 anni. Egli era stato trasportato tre settimane fa all'ospedale in seguito ad attacco apoplettico.

Divenne noto anche fuori della Germania come direttore della sezione chirurgica degli ospedali della Carità di Berlino, carica assunta nel 1928. Hitler gli aveva conferito il premio Nazionale Tedesco, che in Germania sostituiva il Premio Nobel, e lo nominava nel 1942 chirurgo generale dell'esercito tedesco.

Il Premier belga ripartito da Roma

Roma, lunedì sera.

Ieri, dopo un breve soggiorno a Roma, in forma privatissima, è ripartito in aereo per Parigi nel suo viaggio di ritorno in patria, il primo ministro belga, Joseph Pholien. A salutarlo alla partenza erano l'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, De La Vallee, ed il marchese Antinori del cerimoniale del Ministero degli Esteri, che gli ha porto il saluto del Governo italiano.

CRONACA CITTADINA

Trentanove commissioni per 3125 studenti

Incominciati stamane gli esami di maturità

L'apertura delle buste per la prova di italiano scritto - I temi assegnati ai singoli ordini di scuole medie superiori

Con la prova scritta di italiano, sono iniziati stamane, in tutte le scuole secondarie superiori, statali o «legalmente riconosciute», gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale.

Poco dopo le sette, i capi degli istituti sede di esami (o i loro incaricati) si sono recati in piazza Bernini, al Provveditorato degli Studi, per prendervi in consegna le grosse buste sigillate contenenti i temi ministeriali e le prove scritte, chiusi a loro volta in altre buste più piccole, egualmente suggellate, che verranno consegnate, giorno per giorno, ai presidenti delle varie commissioni. Questi ultimi hanno iniziato alle 8,30 l'appello dei candidati. E, dopo aver proceduto con le consuete rigorose formalità all'apertura della busta e alla dettatura dei temi ministeriali, hanno dato il «via» verso le nove, a una serie di prove che a centinaia di giovani si presentano dense di paurose incognite.

Si tratta, certo, di un esame abbastanza difficile, il quale esige (oltre che un certo grado di preparazione) capacità di sintesi, memoria, nervi saldi. Non così arduo peraltro da giustificare lo stato di panico in cui vivono, da qualche giorno, molti giovani e, di riflesso, le loro famiglie; e che finisce col favorire nel loro animo ripercussioni che aggravano le incognite della prova. Tanto più che, oggi, esame si presenta meno gravoso che un tempo: quando le commissioni erano interamente estranee all'istituto di provenienza dei candidati e interrogavano sull'intero programma completo di tre o quattro anni di studi. Anche quest'anno, infatti, come nei precedenti dal '47 le commissioni (presidente da un docente universitario o da un preside di scuola secondaria superiore) sono composte per due terzi di professori estranei, ma per un terzo di professori del corso da cui provengono i candidati. E, per gli «interni», le prove orali verteranno principalmente sul programma svolto nell'ultimo anno.

Quanti sono esattamente gli studenti che, a Torino e provincia, si accingono a sostenere gli esami di stato? I candidati alla maturità classica sono 820, distribuiti fra nove commissioni; alla maturità scientifica, 210 (tre commissioni); alla abilitazione magistrale, 363 (quattro commissioni); all'abilitazione tecnica per ragionieri, 744 (otto commissioni), per geometri, 586 (sei commissioni), all'agraria, 68 (una commissione) all'abilitazione industriale 326 (sette commissioni); e le candidate al magistero professionale per la donna sono 63 (una commissione). In tutto, 3125 studenti (novanta meno che nel 1950), i quali terranno impegnate per quasi tutto il mese di luglio trentanove commissioni, la maggior parte delle quali dovranno esaminare ciascuna una novantina di candidati.

Ecco i temi assegnati stamane nei singoli ordini di scuola per la prova d'italiano:

LICEO CLASSICO - Primo tema: «L'amore per l'Italia e per una donna crearono nell'anima irrequieta e pensosa del Petrarca alti sentimenti. Descrivere la storia intima e lo sviluppo di questi sentimenti». — Secondo tema: «Dopo la battaglia della bramata Novara un'onda di sconforto avvolse gli italiani, ma inaspettatamente, da questa gli italiani trassero nuova forza di vita, nuova speranza per la immortale Patria».

LICEO SCIENTIFICO - Primo tema: «Se voi doveste comporre un film sul romanticismo quali spunti prendereste dalla letteratura e dalla storia». — Secondo tema: «Alcuni giudicano la scienza come legata alla materia; altri come soffusa intimamente di spiritualismo; altri come apportatrice di morte. Date un giudizio personale sulle tesi, riferendovi agli studi compiuti».

ISTITUTO MAGISTRALE - Primo tema: «Educare vale liberare: liberare il corpo dalla inerzia e dalla mollezza, liberare l'anima da ciò che è puramente sensibile ed aprirle il volo verso regioni più ampie e serene, liberare la volontà dalla tirannia propria come dalla tirannia altrui (Nicolò Tommaseo)». — Secondo tema: «Cercate di far la critica dei temi d'italiano che vi sono stati assegnati durante il corso superiore di studi, indicando quali vi sono sembrati più adatti e perché».

ISTITUTI TECNICI PER RAGIONIERI E GEOMETRI E ISTITUTI INDUSTRIALI - Primo tema: «Scienza e tecnica hanno trovato ricchezza di indagini e genialità di progressi nella nostra nazione, accanto alle creazioni delle lettere e delle arti: vi è, in questa varietà di atteggiamenti e di opere, il miglior significato del contributo dato dall'Italia alla civiltà umana». — Secondo tema: «Foscolo e Leopardi animarono con i loro canti le generazioni che fecero il Risorgimento; il primo, esaltando nel culto dei grandi del passato una speranza di risorgimento nazionale; il secondo, additando, al di là del proprio pessimismo, la forza dell'ideale e della passione umana».

D.C. liberali e P.S.L.I.

Riunione a tre

E' in discussione il programma amministrativo elaborato dall'avvocato Peyron - Il progetto per la Giunta

Alle 12,30 di stamane ha avuto inizio in via Santa Teresa una riunione per discutere il programma amministrativo della D.C., preparato dall'avv. Peyron nei giorni scorsi e ritoccato secondo i suggerimenti del gruppo consiliare democristiano, al quale il programma stesso è stato presentato sabato sera. Si tratta quindi di una relazione definitiva la quale — come ci ha dichiarato lo stesso avv. Peyron — rappresenta gl'intendimenti di tutti i consiglieri della D.C., in quanto ha avuto il suffragio di tutto il gruppo.

Alla seduta, che alle tredici era ancora in corso, partecipano per la D. C. il cavaliere Torretta e gli avvocati Guglielminetti e Sibille, per il P.L.I. il comm. Minola, l'ing. Giay, l'avv. Versone e per il P.S.L.I., Chignoli, Vota e Novarino.

Come è noto l'avv. Peyron aveva preparato anche un progetto di ripartizione degli assessorati fra i tre partiti apparentati. Ma questo secondo documento non sarà messo in discussione in quanto deve essere ancora sottoposto al gruppo consiliare democristiano. Ciò avverrà stasera alle ore 18 presso la sede della D.C. in via Santa Teresa.

Non appena avrà avuto la certezza di poter rapidamente procedere alla costituzione della Giunta, l'avv. Peyron si incontrerà nuovamente con il dott. Coggiola per fissare la data della prima riunione del Consiglio comunale. Frattanto il designato sindaco sta preparando il programma generale per l'amministrazione del Comune che intende sottoporre alla nuova Giunta subito alla prima riunione di essa. Egli ci ha detto che nell'elaborazione di questo documento ha tenuto anche conto dei suggerimenti contenuti nelle numerose lettere di cittadini ricevute in questi giorni.

I nuovi biglietti da 5 e 10 mila lire

Entrano oggi in circolazione i biglietti di Banca da cinque e diecimila lire. E' la prima volta che la circolazione bancaria italiana comprende tagli di tale valore. Quelli attuali in circolazione erano soltanto «certificati provvisori».

L'impiccato di Giaveno

Continuano le indagini per chiarire la vicenda dell'uomo trovato impiccato a un albero a Giaveno. Pare trattarsi di un ciabattino di S. Ambrogio. Accertata l'ipotesi del suicidio l'ufficio segnaletico della questura ha rilevato le impronte dattiloscopiche dello sventurato. Nella foto il luogo dove venne trovato il cadavere.

La sessione autunnale

Gli esami universitari

La Segreteria dell'Università comunica le date fissate per la presentazione delle domande di esami per la sessione autunnale 1950-51:

Giurisprudenza, 20 agosto-15 settembre; Economia e commercio, 5-23 settembre; Lettere e filosofia, 3-18 settembre; Magistero, 27 agosto-15 settembre; Medicina e chirurgia, 27 agosto-15 settembre; Scienze matematiche, fisiche e naturali, 3-17 settembre; Farmacia, 10-13 settembre; Agraria, 3-15 settembre; Medicina veterinaria, 3-15 settembre; Scuole di specializzazione annesse alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, 24 settembre-3 ottobre; Scuola di Ostetricia, non stabilito.

Gli studenti all'atto della presentazione della domanda debbono presentare il libretto di iscrizione per la verifica delle attestazioni di frequenza del 1950-51, e debbono aver regolarizzato il pagamento di tutte le tasse, soprattasse e contributi scolastici, nonchè quello della soprattassa esami in precedenza falliti.

TRAGEDIA NELLA CASERMA MONTE GRAPPA

Agente ucciso da un compagno

Nella camerata un militare puliva una rivoltella - D'improvviso esplose un colpo che raggiunse l'amico al cuore

Un agente del Battaglione Mobile di stanza nella caserma Monte Grappa è stato colpito da una rivoltellata esplosa per disgrazia da un commilitone ed è deceduto ieri a mezzogiorno all'ospedale militare nonostante due interventi chirurgici. La tragedia si è verificata sabato mattina alle ore 8,15, in una camerata della caserma. Un militare, seduto sulla sua branda, stava esaminando una vecchia rivoltella di sua proprietà. Era un'arma arrugginita che possedeva sin dalla fine della guerra: una automatica calibro 7,65. Per evitare ogni possibilità di disgrazie, egli estraeva il caricatore. Purtroppo non si accorgeva che una pallottola era rimasta in canna.

In quel momento entrava nella camerata un suo compagno, l'agente Polidoro Pirocco, di 31 anni, domiciliato nella nostra città con la moglie e un bimbo di 3 anni. Egli scorgeva l'amico intento alla pericolosa operazione e, salutandolo gli si avvicinava. D'improvviso nella camerata rintronava un'esplosione, e quasi subito il Pirocco si accasciava sul pavimento rimanendo esanime. Il proiettile, partito dall'arma maneggiata dall'amico, lo aveva raggiunto alla regione toracica destra ed era uscito dalla parte sinistra dopo aver leso gravemente il cuore.

Il Pirocco veniva trasportato all'ospedale Militare e qui sottoposto ad operazione. Purtroppo le sue condizioni non miglioravano e poco dopo i sanitari in un tentativo disperato decidevano di intervenire nuovamente. Niente riusciva a allontanare la sciagura: verso il mezzogiorno di ieri il poveretto spirava. Egli era stato ferito durante la guerra da una granata che gli aveva asportato una parte dell'osso temporale: allora, nonostante la gravità della ferita, la sua fibra robusta aveva superato la malattia, sì che il Pirocco era sopravvissuto guarendo perfettamente.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 26,6; minima 16,4; media 17,5; alle ore di stamane 20; pressione 742; umidità 58 per cento. — PREVISIONI: Cielo nuvoloso o coperto con qualche precipitazione locale; tendenza a esaurimento delle precipitazioni con schiarite anche ampie nella serata.

Si uccide sparandosi un colpo alla tempia

Un colpo di rivoltella esploso verso mezzogiorno ha messo in allarme lo stabile di via Sesia 8 bis. Gli inquilini accorsi in un laboratorio dove si era verificato lo scoppio trovavano cadavere l'operaio Luigi Ressia di anni 48, che si era ucciso sparandosi alla tempia. Le peripezie dello sventurato sono particolarmente pietose. Viveva solo, da tempo separato dalla moglie. Due mesi fa cadeva da una impalcatura in via Sonna e riportava una grave lesione alla testa. Guarito, continuava periodicamente a soffrire di forti dolori al capo. Negli ultimi giorni il male si era aggravato tanto da minacciare la vista. Vinto dallo sconforto, il Ressia si recava stamane in una farmacia e comperava due pastiglie di sonnifero, informandosi se queste avrebbero potuto provocare la morte di un uomo. Il farmacista lo rassicurava. Lo sventurato si rifugiava allora nel suo laboratorio di via Sesia e trovata una vecchia pistola a rotazione calibro 38 si esplodeva un colpo alla tempia. La sua morte è stata istantanea.

L'orrendo crimine di Isola

Il processo di Vercelli

Una intera famiglia distrutta - Tre imputati; uno giustiziato dai partigiani

Vercelli, lunedì sera.

Il processo per l'orrendo eccidio della famiglia Scalfi, consumato la notte del 6-7 maggio 1945, ha inizio stamane dinanzi a questa Corte di Assise. Dopo una lunga serie di mesi nelle indagini, di colpi di scena piccoli e grandi prodottisi nel corso delle istruttorie, gli originari imputati (due erano morti prima ancora che si iniziasse l'inchiesta) si sono ridotti a tre: Renato Anino di 41 anni, Walter Gallina di 25, Mario Borsatti di 24, tutti ex-partigiani.

L'eccidio, come si rileva dalla sentenza di rinvio a giudizio, fu commesso con tale ferocia da far inorridire. Ne indichiamo lo svolgimento ricavandone gli elementi dalla ricostruzione fatta dalla Sezione istruttoria. La notte sul 7 maggio 1945 quattro individui armati giunsero, a bordo di una jeep, dinanzi alla casa numero 64 di via Restano in regione Isola. Qui abitavano, al primo piano, i coniugi Luigi Bonzanini e Leonida Scalfi. Questo nome maschile di Leonida, erroneamente ritenuto femminile dai genitori, era stato imposto alla donna, che aveva tre figli giovanissimi, e conviveva con la suocera e la madre Luigia Meroni.

Nell'alloggio di fronte, comunicante con il primo a mezzo di un passaggio interno, abitavano i coniugi Giuseppe Scalfi e Ada Marancsi insieme alle giovani figlie Elsa e Laura, alla suocera ed al fratello di quest'ultima.

Quella sera il Luigi Bonzanini era in casa ammalato e gli facevano compagnia le due nipoti Elsa e Laura; in cucina dormiva una vecchia, certa Rosa Bolla. Nell'alloggio accanto v'era, sola, la madre delle due ragazze.

I quattro armati (la Sezione istruttoria di continuo offre argomentazioni per provare che erano effettivamente quattro) si fecero aprire il cancello d'ingresso dalle persone che abitavano al pianterreno, salirono di corsa le scale e — dal ballatoio — entrarono nell'alloggio del Bonzanini. «Dov'è tuo zio» — urlarono alle ragazze Elsa e Laura. — «Vogliamo ucciderlo». Nella prima denuncia, presentata alla Procura di Genova il 27 giugno 1945 da Alfredo Scalfi, fratello delle due giovani, è detto che le ragazze conobbero gli assassini ed essi, allora, ordinarono che si mettessero contro il muro dichiarando che avrebbero ucciso anche loro perchè così non avrebbero riferito a nessuno ciò che avevano visto. Spianarono i mitra e con alcune raffiche uccisero i tre. Poi se ne andarono; ma tornarono ancora. Si erano ricordati delle due vecchie, la paralitica Luigia Meroni ved. Scalfi e la Rosa Bolla. Erano testimoni che bisognava eliminare.

Ma le incursioni nella casa di via Restano non erano finite quella notte maledetta. Quando già cominciava ad albeggiare ritornarono altri individui che trasportarono i cadaveri in strada, li caricarono su due macchine ed andarono a gettarli nel fiume Sesia. I comandanti delle locali formazioni inorriditi ed anche preoccupati delle ripercussioni dell'eccidio fra la popolazione, i partigiani stessi e gli alleati, avevano ingenuamente creduto di soffocare lo scandalo facendo occultare i cadaveri. Il giorno stesso, inoltre, fecero fucilare lo Starda.

IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
I 5 DEBLARS
eccezionale troupe di ciclisti comici con il
TRIO TORMAN
vertiginosi pattinatori nella rivista:
ARRIVANO I... VOSTRI!
con i comicissimi
COTOGNI - SBARRA
ISA PETITO
LIDIA PETITO
TOTO' RENI
Mariuccia Strini - Lucia Tucci
Anna Balli
HARRY BALLETT
VIRGILI
della «Voce del Padrone»
HAMILTON TWINS
danzatrici acrobatiche
Orchestra del M° CARDONA
SULLO SCHERMO:
I RAPINATORI
in «TRUCOLOR»
con
ROD CAMERON
ILONA MASSEY
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 14
Telefono 51-602
LENZUOLA una piazza cotone L. 1.000
LENZUOLA 2 piazze cm. puro cotone L. 2.400
FANTASIA per Signora, tinta garantita, puro cotone, al metro L. 250
CRETON cm. 70 puro cotone al mt. L. 320
TINTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
VISITATECI E VI CONVINCERETE

ANNUNZI SANITARI
Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre 62 - Cure moderne
Ore 9,30-11,30 e 16-18,30
Dott. A. BONHET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 33. Ore 9-10, 15-20
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20; festivi 11-13
Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 - Sabati esclusi

CAPITOL
OGGI e DOMANI la «Universal» presenta
FRED MAC MURRAY — CLAIRE TREVOR in
GUERRA DEI SESSI
Umorismo, amore, brivido in una scattante realizzazione

Un terzo rinvio

L'assemblea della Savigliano

Per stamane era convocata una nuova assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare l'inoltro al Tribunale di domanda, onde ottenere la amministrazione controllata, data, come è noto, la grave situazione finanziaria che ha colpito la società. Presiedeva il dott. Sismondi, ma appena aperta la discussione sul rapporto del Consiglio in merito alle causali della situazione, il prof. Ferri ed il rag. Arduin, hanno sollevato una eccezione formale riguardante l'invalidità dell'assemblea per essere stata convocata a Torino anziché a Savigliano, dove la società ha la sua sede legale.

L'ing. Virginio Tedeschi ha sottolineato che, indipendentemente dalla consistenza procedurale dell'eccezione sollevata dai due professionisti milanesi, eccezione che non aveva precedenti poichè le assemblee tenute da 70 anni dalla società averano sempre avuto luogo a Torino ove si svolge la principale sua attività industriale, indipendentemente da tale considerazione, esisteva un grave stato di pericolo per le sorti della Savigliano, pericolo che solo il provvedimento immediato della amministrazione controllata era in grado di fronteggiare. La discussione si è in seguito spostata (azionista Forchino, avv. Tedeschi, Giulio) sulla possibilità o meno da parte del Consiglio a presentare comunque e quandochessia l'istanza di amministrazione controllata, ma il presidente dott. Sismondi, a sorpassare preoccupazioni di sottile formalismo, ha proposto, d'accordo col Consiglio, dichiarare sciolta l'Assemblea. Questa pertanto dovrà essere riconvocata a Savigliano.

La relazione del Consiglio conteneva precisazioni sulle cifre della situazione quale fu presentata all'ultima assemblea, sui punti delle perdite e della loro copertura, sullo sfasamento tra fatturato e personale, nonchè sulle caratteristiche produttive della Savigliano, che per essere di pubblico interesse, meritano una particolare protezione da parte dello Stato.

Il Consiglio comunale di Moncalieri nella sua prima riunione ha riconfermato ieri all'unanimità la propria fiducia nell'avv. Calzone Borrè e ha fatto voti che esso abbia a riprendere al più presto il suo posto di lavoro in qualità di Segretario Capo del Municipio.

Due chili di pesci

Ai laghi di Avigliana si sono disputate ieri le gare di pesca indette dal Gruppo pescatori «Berti» e dalla Federazione pescatori. Nella prova individuale il primo classificato, Giovanni Sada, è riuscito a pescare nel tempo stabilito 2 chili di pesce e 133 grammi. Nella categoria «juniores» sono stati premiati i fratelli Ginetto e Nocco Allais, rispettivamente di 5 e 6 anni. (Foto Moisio)

IL BIGAMO SI È COSTITUITO IERI

Prima giornata del Troise in cella

Il giudice istruttore si reca oggi in carcere per l'interrogatorio

Il bigamo rag. Pietro Troise si è costituito ieri mattina. Egli si è presentato solo verso le ore 8 alla portineria delle carceri. All'agente addetto all'ingresso dichiarò di chiamarsi Troise e intanto consegnò un foglio di carta. Si trattava del mandato di cattura spiccato nei suoi confronti dal Giudice istruttore dott. Isnardi. Il bigamo fu immediatamente dichiarato in arresto e, dopo una breve attesa nella portineria, fu accompagnato all'Ufficio matricola dove depositò i suoi oggetti: una piccola valigia contenente effetti di vestiario oltre una certa somma di denaro. Gli fu assegnata una cella e due agenti lo rinchiusero dentro. Il Troise ha chiesto di venire interrogato al più presto possibile dal magistrato che si interessa del suo caso. Ha sostenuto di essere vittima di un fatale susseguirsi di errori che non dipendevano dalla sua volontà se non in minima parte. Negli ultimi tempi, poco prima del secondo falso matrimonio che avvenne nel luglio dello scorso anno, egli non si sarebbe più reso conto dell'abisso in cui stava precipitando mentre trascinava con sè l'innocente Mirka Sogno di 27 anni.

Si ritiene che, in sostanza, il rag. Pietro Troise seguirà la linea difensiva iniziata quando venne scoperto il suo intricato imbroglio. Sposato con la signora Agata Romeria, da cui viveva separato, era stato preso da amore per la Sogno e, conoscendo la serietà di lei, aveva deciso di sposarla, tentando quindi di ottenere l'annullamento del primo matrimonio. A questo punto sarebbe intervenuta la sorella Fortunata Troise che affermò di essere in dimestichezza con il sacerdote Alfonso Maria Rossi. Dichiarò pure che riteneva quest'ultimo membro del Tribunale ecclesiastico e forse in grado di potergli ottenere l'annullamento del matrimonio con la Romeria. Il Troise, dopo tali approcci, si sarebbe soltanto più limitato a versare oltre 300 mila lire e a recarsi poi in chiesa per la celebrazione delle nozze.

La sua colpevolezza è però sostenuta dal Procuratore della Repubblica dott. Giustiniani il quale, nella sua requisitoria, ha osservato che non solo la Fortunata Troise fu l'anima di tutta la macchinazione, ma anche il rag. Pietro era al corrente del fatto ed egli anzi si servì della sorella. Forse fu appunto lei che indusse il proprio padre Orazio ultrasettantenne a sostituirlo nel matrimonio con la Sogno. Dimostrava infatti di essere al corrente dello stratagemma tanto che, dall'epoca delle seconde nozze, firmò sempre con il nome di Pietro Orazio Troise.

La sorella Fortunata, di cui era attesa la costituzione, si mantiene ancora latitante.

Oggi il giudice istruttore dott. Isnardi si recherà in carcere ad interrogare l'imputato.

Annegato in un pozzo

Questa mattina, alle 9,30, l'operaio Antonio Debernardi, di 60 anni, occupato presso la conceria dei Fratelli Bonaudo in Chivasso, si era recato presso una grande cisterna nel cortile dello stabilimento a risciacquare le pelli. Ad un certo momento, preso da un improvviso malore, cadeva a capofitto nell'acqua abbastanza profonda e vi decedeva.

ECHI DI CRONACA

Cinema PRINCIPE
DOLORES DEL RIO
più bella e più attrice che mai in un film commovente e passionale:
La storia di una donna perduta
Locale refrigerato

ALEXANDRA
OGGI E DOMANI
PASSO FALSO
con WILLIAM POWELL
SHELLY WYNTERS
Locale refrigerato

FARO
Oggi un film Republic Pictures
Le maschere di Zorro
N. BEERY H. CHRISTIAN
D. RINALDO - R. ALEXANDER
Un soggetto d'avventure che vi farà trattenere il fiato.

GIARDINO DANZE MODA
Ore 21 grande ed allegra serata Cremisi. In caso di cattivo tempo si balla nella pista coperta.

BERLITZ Palazzo Santa Teresa, impartisce tutta estate lezioni di corse lingue, conversazione traduzioni commerciali, tecniche. Chiedere tariffe preventivi telef. 55-10-36.

ALLA «SIST» TARIFFE RIDOTTE. - La «SIST», che alle ricchezze di Bellagio ha visto ben quattro campionati, inizia col 9 luglio Corsi accelerati estivi a tariffa ridotta di tutte le materie. Chiedete programma particolareggiato, SIST, via Po 7, tel. 47.575.

MOBILI FINO A 10 RATE SENZA AUMENTO e ai migliori prezzi. Specialità tinelli da L. 48.000, cucine smaltate da 29.000 camere letto rustiche da 38.000 novecento, chippendal, Luigi XVI, ecc. Assortimento completo per la casa presso «Installazioni DITAF», il magazzino degli operai e degli impiegati in via Garibaldi 6 (cortile).

PROSSIMI VIAGGI PERLO 14/7 tutta l'Austria in autopullman - 15/7 Laghi e ghiacciai della Svizzera - 21/7 Parigi-Belgio-Olanda - 21/7 Castelli della Loira - 7/8 Ferragosto in crociera Bordo della Norvegia e capitali scandinave - 8/8 Spagna in autopullman. Programmi a richiesta: Viaggi Perlo, piazza S. Carlo 195 - Tel. 40.461.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via Bogino ang. via C. Battisti, telefono 552-487 - 65.000 80.000 e 95.000 camere massiccie ultime creazioni, armadi 25.000 sale da pranzo 30.000, tinelli 21.000 assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 86, tel. 23-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 90, tel. 23-056 Sofà letti, salotti, poltrone ultrapoltrone, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 - 15 - 18.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 5, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

ABITI, TAILLEURS estivi per signora L. 9-14.000. Giacche gran moda, sportivi pura lana L. 11-14.000. Modesta via Sacchi 34.

CASA MIA - Mobili - Via Po 11. Liquidazione straordinaria per scioglimento società, sconti eccezionali, occasioni d'oro.

TESSUTI estivi novità in stoffe ultima creazione a buoni prezzi dalla ditta di fiducia: Piero Serra, via Carlo Alberto 44.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore.

MARE montagna, giacconi, costumi bagno, modelli esclusivi maglieria signora, uomo. Stand premiato Esposizione Tessile Moda, Torino Camporti Del Mille 38.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Borgaro 1 - Tel. 40-401.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 88. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Dopo una vita tutta dedita all'affetto della famiglia ed al lavoro, dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Carpignano

di anni 69

Ne danno il triste annuncio la sua diletta moglie, i figli: Maria, Vittorio disperso in guerra, Amalia con il marito Vitali Mario, Clementino e l'adorata nipote Giuseppina, i fratelli Giovanni e famiglia, Alessandro e famiglia (Argentina); le zie Margherita e cugini Grazia (Argentina); il genero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 9, partendo da corso Bramante 91. La famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 1° luglio, alle ore 14, è spirato a novant'anni

Beniamino Debenedetti

circondato dai suoi cari: manca la diletta figlia

Jolanda

scomparsa ad Auschwitz il 26 febbraio 1944.

Danno il doloroso annunzio la moglie Emma Jarach, i figli Arturo, Nella, Elsa, la nuora Luisa Reggiani, i generi dr. Leonardo De Benedetti, che lo ha curato con affetto filiale, ing. Giuseppe Fubini, rag. Enzo Muggia; i nipoti amatissimi; i fratelli Vittorio ed Aurelio; le cognate e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 luglio alle ore 16, partendo da via Ormea 37.

Si prega di non mandare fiori e di fare invece beneficenza.

Improvvisamente oggi è mancato ai suoi cari

Luigi Ottina

Studente universitario, d'anni 19

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: la mamma Edoarda Bassi ved. Ottina; i fratelli Silvia e Carlo; gli zii: Arch. Carlo Bassi; Guido Bassi e famiglia, comm. Domenico Ottina e famiglia, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 3 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, c. Inghilterra 47, per la chiesa di Gesù Nazzareno. Indi la cara salma proseguirà per Roccapietra (Varallo Sesia). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino 1 luglio 1951.

Partecipano al dolore della famiglia: Antonio, Clelia, Marisa con papà e mamma Gillardi e zia Mariuccia per la perdita del caro amico Luigi.

Prendono parte al dolore le famiglie: Menzio, Piazza, Barzetti, De Paolini, Rebua, Berta, Lombardi, Manzoni, Raviglia, Perret, Tonzanelli, Auberi, Ferria, Bianchi-d'Espinosa, Gillardi, Berti, Di-Giorgi, Gentile, Pistorno, Arduino, Marocco, Manea, Trucco, Hirsch, Temporini e Amici della Venchi Unica.

A soli due anni dall'amato consorte lasciava i suoi cari

Genoveffa Micca nata Natalizio

Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali domani martedì 3 corr. alle ore 9, partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Stamane, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Anna Sette ved. Martano

Terziaria Domenicana, d'anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli: Ferdinando, Gaetano, Amedeo, Lucia, Maddalena e Cristina con le rispettive famiglie, la nuora Baracco Rosa ved. Martano, Marsella e famiglia, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì 3 corr. alle ore [illegible] partendo dall'abitazione dell'[illegible] via Vitt. Eman. 34.

Per espressa volontà dell'Estinta, si prega di non inviare fiori.

Chieri, 1 luglio 1951.

I Dipendenti della ditta F. e G. Martano partecipano la perdita della signora ANNA SETTE ved. MARTANO, adorata mamma del titolare Comm. Gaetano Martano.

Nel bacio del Signore, serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Piaser

Insegnante

Lo annunciano con animo angosciato i fratelli Giovanni, Pietro, Edoardo con le rispettive famiglie e parenti tutti, e l'affezionata amica Maria Pasquale.

I funerali avranno luogo in Avigliana il giorno 3 luglio alle ore 17, partendo dall'abitazione della cara estinta.

La presente serve anche di ringraziamento.

Avigliana, 1° luglio.

Con i Conforti religiosi, è serenamente spirata l'anima buona di

Clelia Beraudi

Maestra di pianoforte

lasciando in chi conobbe la sua bontà il più profondo rimpianto.

I funerali avranno luogo martedì 3 luglio alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Un sensazionale servizio di STAMPA SERA

«Io ho bruciato Hitler»

Erich Kempka, autista del dittatore dal 1932 al 1945, uno dei pochi sopravvissuti alla tragedia della Cancelleria, rivela come distrusse le salme del "Führer" e di Eva Braun

«Adolf Hitler è nascosto in una fattoria argentina...»

«Hitler fuggì nel 1945 a bordo di un sommergibile...»

«Si ritiene per certo che un aristocratico spagnolo ospiti Hitler in un vecchio castello, nelle vicinanze di Siviglia...»

«L'ex-Cancelliere del Reich vive in un monastero del Lama, nel Tibet...».

Notizie del genere continuano ad apparire di quando in quando sui giornali del vecchio e del nuovo mondo e c'è chi vi crede.

Sinora un velo di mistero avvolgeva la morte di Hitler. Il «Kyburg Verlag» di Monaco di Baviera ha deciso di dare la parola a uno dei pochi sopravvissuti, che facevano parte della stretta cerchia di persone che circondava il «Führer»: l'autista Erich Kempka.

E' incontrovertibilmente risultato — ed è stato confermato durante il processo di Norimberga — che Erich Kempka, unitamente al suo aiutante Guensche, bruciò la salma di Hitler e quella di Eva Braun. Guensche scomparve nelle giornate del crollo e si presume che si trovi prigioniero in Russia. Rimaneva dunque soltanto Kempka che potesse scrivere la vera storia e dire una parola definitiva in proposito. [illegible] gli appunti raccolti in un suo diario redatto fra il 1932 e il 1945, durante i tredici anni in cui fu autista di Hitler.

Presso il notaio dr. Hans Baur di Monaco, Erich Kempka ha deposto la seguente dichiarazione:

«Consapevole del significato di una dichiarazione giurata, attesto quanto segue: Nel mio libro intitolato «Io ho bruciato Hitler» ho descritto gli avvenimenti con piena cognizione e coscienza. Non ho trascurato nulla e nulla ho aggiunto. Ho soltanto illustrato i fatti così come si sono svolti e come li ho vissuti».

Nell'intimità

Entrai al servizio di Hitler il 1° marzo del 1932. Avevo appena 21 anni, ma ero già stato autista del gauleiter Terboven a Essen, dove ero cresciuto.

Quando Hitler fu divenuto Cancelliere del Reich, durante tutti i suoi viaggi, in aereo, in treno, o in piroscafo, io ero sempre vicino a lui. Quando non avevo da guidare la macchina, rimanevo ugualmente nelle sue vicinanze.

Un giorno gli proposi di di far costruire per lui una auto blindata. Respinse immediatamente tale idea. Disse che da parte del popolo tedesco non esisteva alcun pericolo per lui.

L'auto blindata

Lo scoppio della guerra fu per me una sorpresa. Pur essendo «capo dei servizi automobilistici del Führer e Cancelliere» non vi ero affatto preparato.

Ora pensavo più che mai all'automobile blindata. Nonostante il primo rifiuto di Hitler, nel 1939 feci costruire, di mia iniziativa, un'auto del genere: esteriormente non si differenziava dalle altre vetture. Ne parlai con Martin Bormann, al quale era devoluto anche il finanziamento del parco automobilistico; ma egli rifiutò il pagamento della vettura blindata poichè sapeva che Hitler non la desiderava.

L'8 novembre, nella birreria monacense Burgerbräukeller venne compiuto il noto attentato contro Hitler. L'occasione mi parve propizia per informare il «Capo» dell'esistenza della mia vettura blindata. Tornato Hitler a Berlino, ottenni che egli esaminasse la macchina. La fece portare nel cortile della Cancelleria e la scrutò con molto compiacimento, mentre io gliene illustravo le caratteristiche. I finestrini erano a vetri sovrapposti dello spessore complessivo di 45 mm., le pareti laterali della vettura erano costituite da lastre speciali blindate dello spessore di 40 mm. Il fondo era ricoperto anch'esso di varie lastre blindate, ognuna dello spessore di 11 mm. Il tutto era sufficiente a proteggere contro ogni arma da fuoco e contro cariche esplosive di 600 grammi di dinamite.

«In avvenire userò soltanto questa vettura, poichè non so se un qualche idiota un giorno o l'altro mi getterà una bomba nella macchina!» disse Hitler, sorridendo, rivolto a Bormann.

Venni subito incaricato da Hitler di farne costruire altre identiche e più tardi di portarle a diversi Capi di Stato quale «dono del Führer». Così nel dicembre del 1941 ne consegnai una al Maresciallo di Finlandia, Mannerheim.

Nel gennaio del 1942 portai una limousine blindata al Capo dello Stato romeno, Maresciallo Antonescu. Altre ne portai a numerose personalità, fra le quali il Capo della Spagna, quello della Jugoslavia e Quisling. Ebbi inoltre l'incarico di portarne una a Re Boris di Bulgaria, ma giunto a Sofia, con mio grande stupore appresi alla Legazione tedesca che Re Boris si era d'improvviso gravemente ammalato. Morì pochi giorni dopo. Io restai a Sofia sino al giorno del suo funerale. La vettura blindata la consegnai un mese più tardi al fratello del Re, principe reggente Cirillo.

Sorge il Berghof

Quando, nella Pasqua del 1930, mi recai per la prima volta a Berchtesgaden, era ancora molto difficile arrivare sin lassù. Se c'era la neve bisognava servirsi delle slitte.

A quel tempo la casa Wachenfels non era ancora di proprietà di Hitler, ma era stata da lui affittato. L'edificio era piccolo e soltanto poche persone vi potevano alloggiare. Se venivano parecchi collaboratori o ospiti, dovevano essere sistemati in qualche alberghetto o pensione.

L'autista Erich Kempka

Il governo della casa era affidato alla sorella di Hitler, signora Raubal, che macinava assai bene.

Nel 1934 Hitler acquistò la Wachenfels. Egli stesso preparò i bozzetti per la trasformazione e l'ampliamento della casa di Berchtesgaden. Sorse così il «Berghof».

Nel 1936 la sorella di Hitler lasciò il Berghof e sposò poco dopo in seconde nozze il prof. Hoelitsch. Da allora diverse signore anziane si alternarono al governo della casa e nel giro di qualche settimana lasciavano il servizio.

Dopo l'inizio della guerra le funzioni di governante, al Berghof, furono assunte da Eva Braun, coadiuvata da una coppia di sposi che provvedevano al compito di intendenti della casa.

Sino a quel tempo Eva Braun era stata impiegata nello studio fotografico di Hoffmann, a Monaco.

Qualche volta veniva a far visita a Eva una sua amica, che si tratteneva per qualche giorno all'Obersalzberg, con i suoi due bambini. Eva giocava spesso con loro e si faceva fotografare tenendoli in braccio. Più tardi tali fotografie dettero origine alla voce secondo cui Eva Braun aveva avuto due figli da Hitler.

L'impiegata Braun

Hitler aveva conosciuto Eva Braun nello studio di Hoffmann, assai prima che io entrassi al suo servizio. Siccome Hoffmann aveva il monopolio per la diffusione di tutte le fotografie riguardanti Hitler, questi si recava spesso nello studio per scegliere il materiale da pubblicare.

Gradatamente, fra Hitler e l'impiegata Braun si sviluppò un'amicizia, e prese forma concreta soltanto nel 1936.

Quando poteva, Hitler trascorreva all'Obersalzberg la fine di settimana e, naturalmente, le ferie. Sovente faceva con i suoi ospiti lunghe passeggiate in montagna.

In pochi anni l'Obersalzberg era diventato assai popolare. Migliaia di curiosi giungevano quotidianamente da tutte le parti, per vedere il Berghof. Allorchè Hitler divenne Cancelliere del Reich, il Berghof servì anche per ricevimenti e visite di uomini di Stato. Re, principi, ministri e diplomatici furono spesso ospiti al Berghof.

La sorveglianza all'Obersalzberg, era affidata al capo del Servizio di Sicurezza, che dipendeva direttamente da Himmler. Il Servizio di Sicurezza era stato istituito nel 1933 come organizzazione speciale di polizia per la protezione di Hitler, dei suoi ministri e degli statisti esteri che venivano in visita.

Martin Bormann

Con l'inizio della guerra la vita all'Obersalzberg non fu più molto movimentata. Il «Capo» vi andò soltanto di rado, durante il conflitto. Solo Eva Braun vi rimase, sino a quando nel marzo del 1945 lasciò il Berghof per concludere la propria vita a Berlino, accanto a Hitler.

Il personaggio più odiato e detestato fra coloro che attorniavano Hitler era Martin Bormann.

Esteriormente, e quando lo riteneva opportuno, Bormann era di una gentilezza persino esagerata, direi felina; ma interiormente era di una brutalità che non conosceva limiti. Enorme era la sua resistenza al lavoro.

Non si può parlare del crollo del Reich e della morte di Hitler, senza occuparsi diffusamente di questa «eminenza grigia» che era sempre attorno al «Führer».

Conobbi Martin Bormann nel 1926, a Monaco. Egli era ancora un piccolo uomo. Ricopriva una carica di secondo piano, in seno alle formazioni delle SA (camicie brune).

Quando Adolfo Hess istituì l'ufficio di collegamento fra Partito e Stato, chiamò Bormann presso di sè. Poco dopo Bormann ottenne di essere nominato caposervizio, raggiungendo così il suo primo obiettivo. Quando Hitler ampliò il Berghof, Bormann volle anche lui un alloggio all'Obersalzberg, per aver modo di essere costantemente presso il «Führer» col quale, a quell'epoca, aveva poco a che fare. In generale egli seguiva Hess quando questi si recava a rapporto dal «Capo» e assisteva ai colloqui come muto ascoltatore.

Ottenuto l'alloggio all'Obersalzberg, mutò completamente il proprio atteggiamento. Si diede a comperare terreni intorno a Berchtesgaden, dicendo che lo faceva per incarico di Hess e per creare a Hitler un luogo dove potesse davvero riposarsi indisturbato. Hitler lasciava fare perchè la cosa non gli dispiaceva.

Il tè troppo caldo

Lentamente Bormann cominciò a tessere la sua rete intorno al «Capo». Riuscì a farsi invitare qualche volta a colazione e seppe dare a Hitler l'impressione di essere uno degli uomini più attivi e diligenti della direzione del partito; sino a che non ottenne di farsi affidare l'amministrazione del Berghof. Era un altro obiettivo raggiunto, una nuova posizione di potenza. Se ne servì per tiranneggiare i propri dipendenti, senza scrupolo di sorta. Li maltrattava in maniera addirittura sadica. Spesso faceva scenate tali da destare l'impressione che si avesse a che fare con un pazzo. Tutto il personale del Berghof era ormai alle sue dipendenze ed egli poteva assumere e licenziare chi voleva. Guai a chi non faceva a suo modo; lo perseguitava col proprio odio sino a quando non lo aveva annientato.

Ben diversamente si comportava con le persone che sapeva simpatiche al «Capo». Nei confronti di queste la sua gentilezza era illimitata.

Sapendo che Hitler amava l'edilizia, assecondava tale passione. Fece costruire attorno al Berghof case e villette, le quali cose gli offrivano occasione di avvicinare Hitler e di discutere con lui i piani di costruzione.

Bisogna dire che Bormann seguiva fedelmente e puntualmente ogni incarico affidatogli da Hitler.

Un giorno gli venne in mente di far costruire per il «Capo» qualcosa di particolarmente eccezionale. Sulla sommità del massiccio del Kehlstein (1800 metri) fece erigere un padiglione e lo fece arredare sontuosamente. Sino all'altitudine di circa mille metri fece aprire un'autostrada, per i restanti 800 metri, fece istituire, perpendicolarmente alla montagna, una funivia.

Hitler dette poca importanza al progetto; ma quando l'edificio fu terminato lo trovò bello e spesso vi si recò con i propri ospiti a bere il tè.

Quando, nell'autunno del 1940, una principessa ambasciatrice fu ospite di Hitler, venne ricevuta appunto nel padiglione. Per l'occasione era stato fatto venire da Berlino il sig. Kannenberg, intendente della casa di Hitler. Il capo volle che il tè venisse servito troppo caldo, e che la principessa si scottasse le labbra. Hitler deplorò assai tale incidente e si scusò più volte. Sebbene l'ospite fosse sorvolata sul fatto con molta gentilezza, dopo la sua partenza vi fu una vivace discussione. Kannenberg affibbiò la colpa all'aiutante di Hitler, Brueckner, che aveva il controllo sul personale d'ordinanza.

Per liquidare la faccenda, Hitler incaricò Bormann di fare una indagine. Bormann non desiderava di meglio. Già da tempo voleva allontanare Brueckner che era molto vicino al «Capo». Disse che Brueckner era ormai troppo vecchio per pòter ancora assolvere il faticoso compito di capo degli Aiutanti; che poteva essere mandato in pensione; che un successore giovane poteva sostituirlo e ricoprire la carica con maggior slancio. Hitler si lasciò persuadere e mandò in pensione Brueckner.

Bormann cominciò da quel momento a far «pulizia» anche nelle file degli Aiutanti di Hitler. Allontanò quelli che non gli piacevano, anche se erano attivissimi e fidatissimi. Al loro posto mise persone di sua fiducia, alle quali faceva fare ciò che voleva.

Al posto di Brueckner venne messo Schaub. Egli era capo degli Aiutanti, ma in realtà non comandava nulla.

(continua)

Erich Kempka

Copyright «Stampa Sera»

Il salotto di ricevimento nella residenza estiva di Hitler

A Corrado Alvaro il "Premio Strega,,

Roma, lunedì sera.

Il «Premio letterario Strega» è stato vinto da Corrado Alvaro con l'opera «Quasi una vita» che ha riportato 81 voti, contro 42 riportati da Soldati, 41 da Carlo Levi, 36 da Moravia e 31 da Domenico Rea.

La terrazza di un albergo cittadino, fra rami fioriti e lumi alla veneziana, è stata teatro dell'ultimo atto del Premio «Amici della domenica»: un milione per un romanzo. Si tratta, come è noto, dell'unico premio letterario la cui assegnazione venga decisa non da una giuria ma con ampio sistema democratico; duecentosessanta membri del salotto di casa Bellonci (un club che raccoglie i nomi più salienti del mondo artistico e culturale italiano), sono stati gli elettori. Un primo scrutinio svoltosi due settimane or sono selezionò cinque opere: «Quasi una vita» di Alvaro, «Gesù fate luce» del giovane Domenico Rea, «Il conformista» di Moravia, «L'orologio» di Carlo Levi e «A casa col commendatore» di Soldati.

Come ogni anno e forse più degli anni scorsi, la soirée nel giardino pensile ha costituito un avvenimento anche mondano. In un angolo della terrazza, sordi al frastuono della festa, curvi sulle schede verdi degli elettori, erano i membri della commissione di controllo.

A mezzanotte la folla ha taciuto, il brivido dell'incertezza ha inchiodato ai tavoli le dame in toilettes da gran sera e i pittori di Via Margutta in maniche di camicia. La commissione aveva terminato i lavori; la parola era alle cifre, che hanno indicato in Corrado Alvaro il vincitore del «Premio Strega».

ULTIME BATTUTE DEL PROCESSO ROCCARO A GENOVA

"O è pazzo o è malvagio,, tuona nella sua arringa la P. C.

Un delitto così tremendo non può averlo compiuto soltanto un semi-infermo di mente - Il primo difensore dell'imputato chiede le attenuanti generiche, dati i precedenti dell'omicida

Genova, lunedì sera.

E' ripreso stamane, presso la nostra Corte d'Assise, il processo contro Vincenzo Roccaro. Prendendo la parola l'avv. Silvestri, primo difensore dell'imputato, ha rifatto la storia «clinica» dell'imputato a partire dalle sue convulsioni da bambino, al morso del cane rabbioso, alla vita randagia del venditore ambulante, alle malattie veneree, per concludere che in effetti non si può dire si tratti di un uomo nelle sue piene facoltà mentali. Si è detto che Roccaro è un malvagio ed un cattivo: a Milano vive con la moglie otto anni e non è che la moglie si stacchi da lui per maltrattamenti, ma perchè a lui piacevano troppo le donne. Questa è la sua colpa.

La vicenda di Milano

E' infatti a Milano che conosce la Coppola, e non è vero, come hanno sostenuto la pubblica e la privata accusa, che egli abbia istigato l'amante a vetrioleggiare la cugina. Terminata la vicenda Coppola, il Roccaro viene a Genova e conosce Fedora Riccardi. Questa è stata presentata come una vittima del Roccaro. Ma bisogna pur guardare chi fosse costei. La Riccardi, risulta dagli atti, fu separata dal marito, è vero, come si dice, per incompatibilità di carattere, ma la verità è anche che la Riccardi ha avuto dal marito tre appartamenti per togliersi dalla sua vita. Il Roccaro è preso di questa donna e va a convivere con lei in un momento in cui egli ha quattrini e l'automobile, e la donna lo tradisce.

L'oratore confuta poi gli argomenti di Parte Civile e del Procuratore Generale tendenti a distruggere la perizia Satta, che definisce Roccaro semi-infermo di mente. In via Della Cella si trovano di fronte due psiconevrotici, aggiunge l'oratore: Fedora Riccardi ed il Roccaro. La donna si vuole allontanare perchè è stanca di lui, e lui si vuole vendicare perchè ella lo ha portato alla rovina. Di qui il punto-base sul quale nasce il delitto. E l'avvocato ricostruisce la tragedia, naturalmente tendendo a dimostrare la legittima difesa da parte del Roccaro.

Egli aggiunge che si dice da parte dell'Accusa che ha agito con particolare crudeltà poichè, pur possedendo una rivoltella, usa invece il coltello. L'avv. Silvestri fa osservare che innanzi tutto, al momento del fatto, non aveva la rivoltella con sè, e che, del resto, la prima arma che colpì la sua vista fu il coltello, e nel suo stato di nevrosi isterica il Roccaro prese il coltello e con quello uccise. E poi la turba motoria gli fece perdere il controllo di se stesso e per questo non potè contare il numero dei colpi inferti.

Nessuna alternativa

«Ho finito, conclude l'avvocato, ricordate, signori della Corte, la vita del Roccaro, le sue malattie, i suoi precedenti e il suo stato mentale. Dovete indagare se effettivamente il delitto fu conseguenza delle minorate facoltà psichiche dell'imputato, e dovete poi giudicare con la logica alla stregua dei fatti. Se tutto questo farete, vorrete concedergli tutte le attenuanti che la legge consente».

Dopo l'avv. Silvestri, prende la parola l'avv. Monteverde, di Parte Civile, patrono dei fratelli dell'uccisa.

«La legge non consente alternative, esordisce l'oratore, o è il delitto di un mostro o è il delitto di un folle, che deve essere comunque per tutta la vita chiuso in un manicomio. Un delitto così tremendo non può averlo compiuto soltanto un semi-infermo di mente: o è pazzo completo o è malvagio. In entrambi i casi la società si deve liberare di costui».

Poi l'avv. Monteverde si dilunga a fare la storia dell'amore tra il Roccaro e la Riccardi per venire alla conclusione che l'uomo effettivamente sfruttava la Riccardi e che non è vero che fu lui ad avere sperperato tutti i suoi quattrini in favore dell'amante.

L'imputato frattanto, che fino allora era rimasto tranquillo, comincia ad agitarsi nella gabbia. Allora l'avv. Monteverde lo guarda e dice: «Se è venuto il momento di dire che tutto ciò che affermo è falso e di fare scenate, faccia pure e poi se ne vada». Il Roccaro cerca di ribattere, ma il Presidente lo fa subito tacere e lo invita a non muoversi più.

L'oratore continua l'arringa naturalmente scalzando prima la perizia psichiatrica, che proclama la semi-infermità mentale, e confutando poi la tesi della rapina. La P. C. termina chiedendo una giusta pena per l'imputato.

Una donna terribile

Cinque coltellate al ventre al padrone di casa

Milano, lunedì sera.

Con cinque coltellate al ventre la trentenne Rosa Invigorito ha creduto di saldare il conto d'affitto che tale Baggini, suo proprietario di casa, le chiedeva. Il Baggini è stato ricoverato all'ospedale dove è stato trattenuto con prognosi riservata per sospetta commozione addominale.

La drammatica scena si è verificata l'altra sera a Treviglio, ed è stata originata appunto dalla richiesta di pagamento della pigione che il Baggini rivolgeva sia alla Invigorito che al marito di lei, tale Luigi Salvi di anni 36, mentre essi se ne andavano a passeggio. Marito e moglie scattavano infuriati, e mentre l'uomo si avventava sul Baggini tempestandolo di pugni, la donna faceva scattare un coltello a serramanico e vibrava al disgraziato cinque colpi. Il Baggini stramazzava al suolo in un lago di sangue, mentre i due aggressori fuggivano a bordo di una automobile.

Branchi di lupi in provincia di Aquila

Capi di bestiame uccisi dalle belve

L'Aquila, lunedì sera.

Nonostante la stagione calda, lupi famelici hanno fatto le loro prime comparse nelle zone periferiche della provincia e già bisogna registrare l'uccisione di alcuni capi di bestiame.

Benchè le numerose battute di carabinieri e di squadre di cacciatori si siano estese a una vasta zona, ancora non è stato possibile scovare nessuno dei branchi di lupi. Contadini e pastori vivono da vari giorni in continuo allarme e il bestiame è strettamente e costantemente sorvegliato, per evitare che i lupi ne facciano strage.

Una ragazza s'avvelena per paura degli esami

Trieste, lunedì sera.

Ieri, durante il trasporto effettuato con autoambulanza dall'ospedale a casa sua, ad Aurisina, è deceduta la diciottenne Maria Grattico. La ragazza, lunedì scorso, era stata accolta all'ospedale in stato di incoscienza per sospetta ingestione di sonnifero e conseguenti sintomi di avvelenamento. Dalle indagini eseguite dalla polizia risulterebbe che la ragazza, molto preoccupata di non poter superare gli esami, aveva deciso di morire ingerendo una certa quantità di sonnifero. Essa viveva con la madre vedova.

Cadavere di un bimbo presso un passaggio a livello

Arezzo, lunedì mattina.

Nel tratto fra la stazione ferroviaria di Rigutino-Frassineto e quella di Olmo, e precisamente all'altezza di un passaggio a livello incustodito le cui sbarre sono comandate elettricamente sulla linea Firenze-Roma, è stato rinvenuto il cadavere del bimbo Picciafuochi Remigio di Riccardo di 8 anni da Pocellino che presentava una ferita alla testa. E' stato accertato che il bimbo è stato travolto e ucciso dall'elettromotrice Milano-Roma.

Un'attrice e un regista feriti in uno scontro

Roma, lunedì sera.

Adelaide Ristori Iacussi, la 21enne attrice cinematografica conosciuta in arte come Dedi Ristori, e il regista Franco Arnadi Fontana, sono stati gravemente feriti in un pauroso incidente d'auto accaduto ieri sera a tarda ora presso il teatro di Marcello sulla Via del Mare. La «1500» sulla quale si trovavano, guidata dal proprietario, il noto commerciante romano Luigi Richetti, e sulla quale era anche la moglie del regista Teresa Abbatini, è andata a cozzare violentemente contro la «1100» dell'ing. Tufani che proveniva da piazza Venezia contro mano.

Tutti e sei gli occupanti sono stati subito trasportati all'ospedale con alcune macchine dei Vigili Urbani.

Avvelenamento collettivo dopo una festa nuziale

Napoli, lunedì sera.

Un inatteso epilogo, ha avuto a Portici una festa nuziale: poco dopo la partenza degli sposi, infatti, quasi tutti gli invitati cominciavano ad avvertire violenti dolori di ventre, tanto da essere costretti a ricorrere in blocco alle cure dei sanitari del più vicino ospedale, ove alcuni di essi rimanevano ricoverati.

Sembra che il caso di avvelenamento collettivo sia stato determinato da dolciumi guasti consumati durante la festa.

Un grazioso tailleur di repe bianco presentato a Parigi da Paquin nella sua collezione primaverile (I.W.B.)

Oggi altri: la Luna entra nel Cancro, suo domicilio per congiungersi a Marte e quadrare Saturno. Influsso apportatore di cambiamenti nelle situazioni stazionarie. I tipi Cancro, Capricorno e Vergine riceveranno particolari vibrazioni.

Cancro: viaggi, spostamenti e malcontenti con amici e parenti. Atti energici temerari che trasformano una situazione che sembrava stagnante? Nel bisogno sarà utile invocare lo spirito planetare della Luna: Gabriel.

Capricorno: difficoltà nei propri progetti e dura lotta per sottrarsi agli intrighi creati da un personaggio biondo. La salute chiede un pronto intervento perchè il sangue non circola bene.

Vergine: gli interessi vanno stimolati con progetti come ad esempio il Sal Canale. Astenersi da visitare persone e lasciare di lasciarsi per qualche giorno. Fate attenzione ai sogni delle prime ore mattutine.

Nei confronti degli altri segni, le previsioni si riassumono così: Leone: difficoltà di sfondare una barriera; Bilancia: superamento di una situazione ingiusta, ma con sforzi inauditi; Scorpione: ovaie per la donna e prostata per l'uomo sono disturbati; Sagittario: novità in affari dopo le 18 ore; Acquario: amici che cercano di farvi agire in modo infondato; travolgente discussione pericolosa; Ariete e Toro: volontà che si crea potenti nullità; Gemelli: momenti di nodive oscillazioni.

T. Palavicini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-115

Teatro (Comp. stabile): riposo.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42.822 ore 21 Attrazioni di Buscaglione con F. Robin's, e. Andreoli
Chalet Valentino: 21 Orch. Zaccheri, canta Elio Lotti.
Fassio Varietà G. Medici 115.
Gay Estivo oggi riposo.
Metzger Giardino S. Donato Var.
Pagoda 21 Orch. Andreghetti, e Colomber-Costanzo. Serata promi.
Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34.
Are un sisi Valsalice, tel. 582323 Danze, attrazioni, Ristorante.
Gran Balla Dance 22-1 attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La pattuglia dei senza paura, Cagney, Dvorak, Lindsay.
Astor: La mia vita per tuo figlio. Lizabeth Scott, Robert Cummings. Aria condiz. Poltr. 200, sera 250.
Corso: «Il canto del fiume» techn. Don Ameche, A. Leeds, Al Jolson.
Doria: «... e col bambino fanno 3» R. Young, B. Hale. Locale refrig. Poltr. 200, sera 250.
Lux: «La nave senza nome» Dana Andrews Don Ameche. Aria condizionata. Ingresso L. 200.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata) B. Stanwyck, Van Heflin, Ava Gardner: «I marciapiedi di New York». Mattin 10,30 a L. 150
Reposi: Chiusura estiva.
Torino: «Gianni e Pinotto fra le educande». Locale refrig. Ap. 10
Vittoria: «Il ponte dei senza paura» cinecolor R. Scott. Aria condizionata. Ingresso L. 200.

Alexandra: «Passo falso» William Powell, Shelley Winters.
Alpi: «Capitan Blood» Hayward
Ariston: «Due orfanelle» Totò. C. Campanini. Platea 130.
Augustus: «Virginia» techn. Madeleine Carroll, Fred Mc Murray.
Capitol: «Guerra dei sessi» Fred Mc Murray, Claire Trevor.
Faro: «Maschera di Zorro» Noah Beery, Helen Christian.
Ideal: I rapinatori. R. Cameron. Riv. Cotogni-Sbarra 15,15-21,15.
Massimo: «Si può entrare?» Clifton Webb, J. Bennett. Loc. refrig.
Nazionale: «Il grande tormento» techn. John Wayne. Betty Fields.

Principe: «Storia di una donna perduta» D. Del Rio. Loc. refrig.
Statuto: «Donne perdute» Esther Fernandez e R. Montalban.

Adua: Romanzo T. Jordan. A. 10.
Mignon: «Pietà per i mariti».
Olimpia: Due bandiere all'ovest.
Pax: «Notte ha mille occhi».
P. Nuova: Scandalo a Parigi. A. 10
Regina: Come divenni padre. Var.
S. Pelleo: Mamma ti ricordo Dunne.

Esperia Grande amore di Paganini
Imperiale: Regno del terrore. Var.
Italiano: Sconfitta Satana Milland.
Mirafiori: Diavolo bianco. Brazzi.
Vinzaglio: Tarzan fontana magica.

Eliseo: «Grande amante» Bob Hope. Aria condizionata.
Frejus: «Anche oggi è primavera» G. Donati in «La figlia maledetta».
S. Paolo Fuga nella jungla Reeves

Belgio: «Bersaglio umano».
Corallo: «Non sparate sul marito» Fred Mc Murray. Aria condizion.
Eridano: «Tre figlie in gamba».
Orepac «Musica per i tuoi sogni».
Radium: Sortilegio delle emozioni dilettanti microf. Orch. Pellicola.
V. Veneto: La terra di Buffalo Bill

Astra: «Minaccia atomica».
Bernini: Gli affari di suo marito.
Excelsior: Paura in palcoscenico.
Odeon: «La spia dei Lancieri».
Stars: «Febbre di desiderio».

Adua: Capitan Demonio. Varietà.
Aurora: Cavalieri della montagna.
Brescia: «Disperato amore».
Fortino: Ultimo Montecristo. Cord. A richiesta «Quintetto Fiorentino» con nuovo programma ore 21.15.
Nord: «Legione dei condannati».
Sociale: «Tormento» A. Nazzari.

Colosseo: «Vita a passo di danza» technicolor con June Haver.
Italia: «Jungla tragica» T. Neal.
Moderno: «Amarti mia [illegible]» e «Vent'anni dopo» Crik-Crok.
Piemonte Dolore mortale. Stewart
Spezia: Soldato cioccolata. Eddy.

Apollo: Ultimo dei Mohicani, techn.
Diana Vagabonda foresta Mitchum
Dora: «Safari» D. Fairbanks.
Edera: «Signora di mezzanotte».
Lucento: «Le forze del male».
Lutrario: «La donna di Tangeri»
Roma: Inafferrabile primula rossa

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,10: Canzoni - 11,30: Orchestra Brigada - 12: Polche, valzer e mazurche - 12,25: Film e canzoni - 13,45: Borsa - 13: Giornale - 13,20: Musiche richieste - 13,45: Cronache cinematografiche - 14: Giornale - 14,10: Borsa - 17: Orchestra d'archi - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra di ritmi moderni - 18,30: Pianista Giuliana Gilli - 19: La nostra lingua - 19,10: Qualche tango - 19,20: La strada dei successi - 19,35: Musiche richieste - 20: Giornale; Sport.

Ore 20,33: «Non è ver che sia finita» rivista radiofonica di M. [illegible] e E. Marchetti. Compagnia del Teatro comico musicale. Olan Filippini e la sua orchestra. Regia di Nino Meloni - 21,25: [illegible] - L'Andria» a cura di Aldo Bizzarri.

Ore 21,55: Musiche di W. A. Mozart. I: Adagio e fuga in do minore K. 546 per archi; II. «Sinfonia in do maggiore» K. 551: a) Allegro spiritoso, b) Andante, c) Minuetto, d) Presto; III. «Sinfonia in re maggiore» K. 385: a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Minuetto, d) Finale, presto. Direttore Clemens Krauss. Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino - 22,40: Alberto Cavaliere: «La vanità» - 23,05: Orchestra melodica diretta da Francesco Ferrari [illegible] - 23,10: Giornale - 23,20: Il Palio di Siena - 23,35: Giovanni Lamberti e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 12,35: Cronaca cittadina - 12,50: [illegible] - 13,05: Borsa - 13: Giornale - 13,30: Orchestra melodica - 13,50: Hot-jazz - 14: Musiche richieste - 14,30: [illegible] - 16,30: [illegible] - 18: Giornale - 18,15: [illegible] - 17: Pomeriggio musicale - 18: Omaggio alla vecchia Vienna (soprano Amy Wendy) - 18,35: Musica leggera - 19: Le grandi battaglie della storia: «Marengo» - 19,20: Canta Nino Gaita - 19,40: Università Internaz. G. Marconi. [illegible] - 20,30: Musiche richieste - 21,30: Giornale; Sport.

Ore 20,33: «Ci sono già stato». Tre atti di John Boynton Priestley. Compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Sandro Ruffini e Rolando Lupi. Regia di Anton Giulio Majano - 23: Complesso vocale Golden Gate - 23,10: Giornale - 23,20: Soprano Mirella Fiori, pianista Giorgio Favaretto, Gabriel Fauré: «Liriche per soprano e pianoforte»: [illegible] - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA [illegible] — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Ernani», opera in quattro atti di Francesco Maria Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Istruttore del coro Bonaventura Somma. Orchestra sinfonica e coro di Roma. (Negli intervalli: [illegible] e «L'osservatorio delle lettere e delle arti»).

RADIO FRANCIA (Parigi 2, m. 347,6) — Ore 20: Cabaret.

RADIO AMBURGO (m. 309,9) — Ore 21: Concerto diretto da sir John Barbirolli.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20,10: «La moglie del fornaio» commedia di J. Giono.

INCEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Spett. PAM Via Roma, 120 - Torino

... Telegrafate conferma vs/ ultimo ordine 100 valigie per misura di ogni tipo ...

Abbiamo confermato l'ordine alla nostra fabbrica raccomandando la massima urgenza, e lieti di comunicare all'affezionata clientela che le abbiamo assicurato il più vasto assortimento di valigeria, cogliamo l'occasione per ricordare che TUTTE LE MERCI sono state ancora fortemente RIBASSATE

Alcuni esempi a partire dai seguenti prezzi:

VALIGIE — Canapa impermeabili bordi pelle 3300 - Vera pelle cinghiale fiore 8500
BORSETTE — Busta verniciato 350 - Secchielli per sera 600 - Pelle nappa bianche 890 - Vera camoscio [illegible] - Viaggio canapa [illegible] - Idem vera cinghiale 2950
CARTELLE — Grandi cinghio vero cuoio 1650 - Idem cinghiale 2950 - Portacarte bufalo [illegible] - Idem con lampo cinghiale 750
OMBRELLI — Puro cotone 650 - Tessuto gloria [illegible] - Finissimi impugnature pregiate 1950
GUANTI — Camoscio, capretto e [illegible] lavabile [illegible]

"Un vestito estivo,, Leggerissimo!
IN TESSUTO FRESCO LANA O MAKO' DA L. 11.500, [illegible]
GIACCHE E CALZONI SCIOLTI CONFEZIONATI
TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO
VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 15.000 IN PIU'
CAMET DALLA FABBRICA AL CONSUMATORE
Via Consolata, 10 - Telefono 42-018

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

La "macchina da pugni„ si è messa in azione al terzo round

Robinson "fulmina„ Delannoit

Robinson (a destra) sembra accennare ad un passo di danza, mentre Delannoit sta per piombare a terra sotto la mazzata che lo costringerà all'abbandono. (Foto Moisio)

Ventimila dollari per nove minuti di boxe

Lo stadio di via Filadelfia ha visto arrivare i primi entusiasti verso le ore 15, per un inizio di spettacolo previsto alle 17. C'è sempre qualcuno che teme di restar fuori, anche se poi si rallegrerebbe di non avere trovato posto.

E' un po' il caso odierno. Ma posto ce n'era. Quasi tutte le scalinate d'angolo erano vuote, non molto gremito era il parterre, discreti vuoti si spiavano nella tribuna coperta.

L'attesa è un po' lunga. Per ingannarla, un altoparlante pubblicitario offre birra, pasticche, saponi da barba, costumi da bagno, frigoriferi a rate.

Un aeroplano vola sul campo non si sa perchè.

Alle 17 precise, fischi. Motivo: lo spettacolo non comincia.

Alle 17 e 5, fischi. Motivo: lo stesso.

Poi, rassegnazione. Infine lo spettacolo comincia. Nella prima: Baretti Giovanni (Milano) contro Cavagna Teresio (Torino). Così, almeno è scritto nel programma: ma anche Cavagna era contro Baretti. E' un particolare, come vedremo, di qualche importanza. Il combattimento è aspretto, c'è qualche occhio ammaccato, l'arbitro deve ordinare spessissimo «Break!» (Separatevi!) per eliminare i corpo a corpo, giacchè qui si tratta di darsi pugni e non di abbracciarsi.

A qualche sberla particolarmente felice, il pubblico grida «Bene!». Ma l'entusiasmo è scarso. [illegible] Cavagna Teresio è dichiarato vincitore ai punti.

Secondo atto. Dico atto, perchè mi sembra più grazioso di combattimento, [illegible]. Labalette Jean (Parigi), Kg. 62,100 contro La Grutta Alfredo (Torino), Kg. 63,000. Non per favorire il maggior peso ma per simpatia naturale, il pubblico è quasi tutto a favore di La Grutta, e lo incoraggia con applausi, lo sprona invocandolo a nome scandito, è anche capace di gridare (ma pure come voce isolata): «Ammazzalo!» all'indirizzo dell'avversario come soluzione radicale di un match. Prima di cominciare, Labalette si è fatto il segno della croce, chiamando Iddio in appoggio delle sue virtù, che vuol fare apparire modeste, e però egli è indubbiamente il più forte dei due. [illegible] L'arbitro non ha nulla da dire, il pubblico [illegible] La Grutta, quando ascolta la sentenza che dichiara La Grutta vincitore ai punti, scoppia in un uragano di fischi, perchè la folla è passionale ma ha [illegible] il senso della giustizia. Il migliore era l'altro, e non vuole regali. Io penso che questo piccolo episodio faccia molto onore all'animo sportivo dei torinesi. I fischi insistono, la situazione è salvata dall'invito a un minuto di raccoglimento in memoria di Serse Coppi.

Il terzo atto, in crescendo di valore porta Bang Bang Womber (New York) contro Malè Luigi (Roma). Bang Bang Womber è allenatore di Robinson. Egli è snello, robusto, ed ha una testa che [illegible] incassa raffiche lunghe come [illegible]. Il pubblico grida: «Mena, Malè!», «Bravo Malè», e però Malè, pur meritando ogni applauso, al 2° minuto, 46" secondo della [illegible] ripresa, si arrende.

Ed eccoci a Robinson. La curiosità diventa ben presto impazienza, tutti si alzano in piedi per veder meglio, senza pensare che, ad alzarsi tutti, la situazione rimane pressochè invariata. I fotografi, dapprima invisibili, sbucano da tutte le parti, salgono sul ring, si urtano, [illegible] Robinson. Ray «Sugar» non ha contro nessuno. [illegible]

Ray "Sugar„ Robinson partito per Londra

Ray «Sugar» Robinson e i suoi numerosi accompagnatori hanno lasciato Torino ieri sera alle 21.50, circa tre ore dopo il match con Delannoit, in vagone-letto, diretti a Parigi, da dove proseguiranno immediatamente per Londra.

Robinson ha lasciato il suo quartiere di allenamenti a Windsor, nei dintorni della metropoli inglese, in preparazione all'incontro, valevole per il titolo mondiale, con il campione europeo Randolph Turpin.

Prima di partire, ha dato 72 mila lire al massaggiatore che lo ha assistito, e 50 mila lire di mance ai camerieri del suo albergo. Alla Città dei ragazzi ha fatto ancora una nuova e vistosa offerta.

[illegible] meno così si vede nel programma. Lo si vedrà anche in seguito. Cyrille Delannoit, ex-campione di Europa, con il quale egli scambierà qualche pugno, dimostra immediatamente l'inferiorità della sua classe proprio a prima vista. Il peso non conta: Delannoit ha Kg. 72,300 contro 72,600 ma è ben poca differenza. Formidabile è la differenza di classe. Non per nulla, Robinson si esibisce per un minimo di 20 mila dollari (oltre 12 milioni di lire) e Delannoit si accontenta di due milioni. La differenza di classe può [illegible] queste cifre bancarie.

Possiamo anche aggiungere che Robinson è una perfetta macchina da pugni; Delannoit è un uomo con tutti gli inconvenienti dei riflessi alla mercè del sentimento.

Delannoit sa di essere battuto ed è visibilmente impressionato.

Robinson sa di vincere (ha preannunciato un massimo di quattro riprese) ed è tranquillo. [illegible] l'asciugamano (o qualcosa di simile alla testa), si toglie il primo accappatoio che è azzurro, saltella un po', a scopo ginnastico, come chi abbia freddo ai piedi, con il secondo accappatoio che è bianco e con su ricamato il suo nome. Anche Delannoit saltella allo stesso scopo, [illegible]: egli sa che non serve a nulla.

Primo assaggio. Delannoit è aggressivo. Il pubblico grida: «Bravo Delannoit!». Egli è il primo a colpire ma la sua faccia è presto rigata di segni rossi. La faccia di Robinson non si presta ad esami lontani.

Sono passati tre minuti. Un minuto di riposo. «Bravo Delannoit», grida la folla, ma Delannoit non è dello stesso parere. Altri tre minuti di pugni e un minuto di riposo. Terza ripresa. Robinson attacca a tempesta. Delannoit — bravo! — si difende, agguanta, ma gli capita addosso un sinistro, lo rincorre un destro, eccolo alle corde, piegarsi in due, cadere. L'arbitro conta uno, due, tre... Al 9° Delannoit si avanza verso il centro del ring come pronto a continuare l'urto ma non insiste. E' vinto.

Qualche applauso, molti fischi.

Robinson si ritira scortato dal suo corpo di guardia.

L'altoparlante pubblicitario torna ad offrire birra, pasticche, saponi da barba, costumi da bagno, frigoriferi a rate.

Antonucci

Gli altri quattro incontri

[illegible] la giusta tattica. Sempre preoccupato di sottrarsi all'azione dell'incalzante Valentini. Male ha subito l'iniziativa di questi, limitandosi a porre a segno numerosi «upper-cuts» che, se egli avesse un «pugno» più consistente, avrebbero anche potuto invertire le sorti della battaglia. Ha vinto meritatamente Valentini ai punti.

s. m.

* Nel salone del Circolo Militare di Torino si sono conclusi i campionati nazionali «anziani» con la vittoria dello sciabolatore triestino Corvino che nello spareggio decisivo riusciva a piegare il più accreditato, olimpico romano Sarrocchi.

EMOZIONANTE EPILOGO SUL RING DI TORINO

Sotto i pugni di "Sugar„ il belga cede di schianto

L'incontro fra «Sugar» Robinson e Delannoit è durato poco meno di nove minuti. Alla terza ripresa, quando la «macchina da pugni» si è scatenata, il belga è caduto di schianto. Si è rialzato stordito, ma ha dovuto abbandonare.

Cyrille Delannoit, che ha al suo attivo una vittoria su Cerdan e che è così famoso per la tenacia da essere soprannominato il Tarzan di Grammont, ieri sul ring eretto in mezzo al campo Torino non si è dimostrato un vero Tarzan, anzi, la sua prestazione è stata ben poca cosa di fronte a quella, nitida semplice e gagliarda, del campione del mondo.

Il breve incontro è apparso quasi un monologo del protagonista maggiore, non tanto per la superiorità concreta accennata nelle prime due riprese, quanto per le capacità potenziali che più si indovinavano in Sugar. Un divario accentuato, fra i due. Delannoit non ha affatto messo in luce quelle doti di combattività che costituivano il suo pregio maggiore, non ha palesato quella vigoria fisica per cui era famoso.

Ha iniziato in modo guardingo e preoccupato, ben diversamente da come seppe fare contro lo stesso avversario Walzack, che vedemmo a Ginevra il 16 dicembre dell'anno scorso. Egli ha badato soprattutto a tenersi fuori tiro del formidabile antagonista. Questi ha saggiato il terreno e senza scomporsi, senza quasi avere il tempo di spingere a fondo, ha potuto mettere a segno quei pochi colpi che gli hanno procurato senza tanta fatica la vittoria.

Quale meraviglioso esempio di felice combinazione di doti naturali e di tecnica, Robinson! Non un movimento inutile, non sprechi superflui e dannosi di energia, ma sicura scelta di tempo, slancio e velocità nei colpi, che riescono di una efficacia notevolissima. Delannoit non ha incassato molti pugni, ma quei pochi lo hanno schiantato. Si è accasciato al termine della terza ripresa, in seguito a un colpo potentissimo alla mascella, che l'ha privato di ogni capacità fisica e mentale. Rialzatosi penosamente allo scandire del 9", Delannoit ha sollevato lentamente il braccio in segno di resa. Non aveva ormai più alcuna possibilità di offesa, nè di difesa: era svuotato d'energia, annebbiato nella mente.

Ben poco può offrire la cronaca del combattimento, ripresa per ripresa. Ne faremo tuttavia un accenno, per documentare l'andamento della breve lotta svoltasi alla presenza di circa quindicimila persone (11 mila paganti), per un incasso di 9.782.000.

PRIMA RIPRESA — *L'inizio è calmo: Delannoit danza attorno all'avversario, tenendosi fuori della portata dei suoi colpi. Non fa un tentativo di attacco, soltanto pensa a sottrarsi alla iniziativa di Robinson, che è d'altronde, in questa prima fase, soltanto accennata. Sempre in linea, Ray sfrutta il suo maggiore allungo. Preso contatto, mette a segno una terribile serie al corpo. Ma non insiste nell'azione, studia attentamente il rivale per scoprirne con sicurezza il punto debole.*

SECONDA RIPRESA — *Robinson attacca col sinistro, senza però spingere mai a fondo la sua azione. Avviene uno scambio al corpo e Delannoit è subito costretto alle corde, seduto. Ma si sottrae all'avversario. La lotta riprende, ed è ancora Robinson che colpisce l'avversario con un duro colpo al corpo. Terribili i larghi «swings» di Robinson, che però qualche volta non giungono a segno. Il negro appare sempre insidioso, ma non palesa ancora l'intenzione di serrare la sua azione per giungere a una situazione conclusiva. Delannoit risponde con qualche colpo che il negro incassa con disinvoltura. La fase di studio continua da parte di Robinson, che forse ha già in mente, però, di sfruttare il momento buono.*

TERZA RIPRESA — *Le azioni aumentano di vivacità, benchè non si giunga ancora agli «a fondo» tipici di Robinson. Delannoit si fa più audace e colpisce più d'una volta l'avversario con ambo le mani, entrando nella sua guardia. Il negro sembra seccato di questo «trattamento» e si fa vicino al bianco, minaccioso. Suoi colpi, larghi e montanti, trovano ancora il vuoto. Delannoit ne approfitta per far fioccare qualche buona sferzata entrando al corpo, come pure alla testa. Un pugno basso di Robinson è accusato da Delannoit, durante un corpo a corpo. L'arbitro interviene separando i due avversari, mentre il «manager» di Cyrille protesta dal suo angolo. Il combattimento riprende. Nuovo scambio. Robinson riparte con un colpo alla mascella, Delannoit scivola. Si rialza e riprende contatto, colpendo Robinson al corpo. Ray, toccato duramente, accelera ed intensifica la sua azione. I suoi colpi partono velocissimi ed «appoggiati». Uno «swing» arriva fulmineo alla mascella di Delannoit e questi cade in ginocchio al tappeto, con le braccia appoggiate alle corde. L'arbitro scandisce i secondi. Delannoit, fiaccato ed intontito dal pugno tremendo, guarda davanti a sè con uno sguardo vuoto, contratto dal dolore, e raccoglie infine disperatamente le sue ultime forze per rialzarsi penosamente e lentamente, nel suo angolo. Al 9" è in piedi, ma solo per alzare il braccio in segno di resa.*

La folla appare per un momento sconcertata dalla brevità della contesa, durata esattamente otto minuti e cinquantatrè secondi, poi scatta in un applauso per Robinson. Questi ringrazia e secondo si rivolge verso il settore degli ospiti della Città dei Ragazzi, come già aveva fatto nell'entrare in campo.

I piccoli tifosi di «Sugar» applaudono a gran voce e questi ricambia con un sorriso buono e felice.

Gay Mury

Ultima fase della resa di Delannoit di fronte a Robinson: il belga è in ginocchio ormai sconfitto. (F. Moisio)

Nove vittorie italiane nelle regate sul Po

Le regate internazionali di Torino si sono concluse ieri con un felice bilancio per il canottaggio italiano; su undici gare, due sole sono andate agli armi stranieri. Particolarmente accanita è stata la lotta fra Armida e Aix-les-Bains nella prova dell'otto, che costituiva un po' la rivincita del classico incontro di sabato; l'equipaggio francese riusciva a battere quello torinese proprio sul traguardo, per pochi centimetri. Ottima l'organizzazione.

Ecco i risultati:

Otto juniores: 1. Armida, in 6'2"4/5; 2. Esperia, 6'7"1/5. — Singolo juniores: 1. Fiffori (Cart. Borgo, Corsico), 7'2"4/5; 2. Sacchi (Baldesio); 3. Gariel (Cerea). — Due di punta senza tim.: 1. CRAL Redaelli Milano, 6'47"3/5; 2. Baldesio, Cremona; 3. Moto Guzzi. — Quattro con tim. (juniores): 1. G. S. Fiat, 6'52". — Canoa monoposto (m. 1000): 1. G. S. Fiat (Vennettilli), 4'36"; 2. Augusta Taurinorum, 4'37"2/5; 3. Tirrenia, Roma. — Singolo seniores: 1. Fiffori (Cart. Borgo), 7'9"4/5; 2. Rodriguez (Armida), 7'31"; 3. Sacchi (Baldesio). — Due con tim.: 1. Can. Firenze, 7'13"3/5; 2. G. S. Fiat, 7'19"; 3. Marsiglia. — Canoa biposto (metri 1000): 1. Tirrenia, 4'23"1/5; 2. G. S. Fiat, 4'23"4/5; 3. Gr. Milanese canoe. — Quattro senza tim.: 1. Borgo, 6'46"4/5. — Due di coppia: 1. [illegible] Ceresio (Svizzera), 6'40"1/5; 2. Esperia, Torino, 6'49"4/5. — Quattro con tim. (juniores): 1. Moto Guzzi in 6'39"1/5; 2. Cerea, Torino, 6'45" e 3/5; 3. Fiat. — Otto seniores: 1. Aix-les-Bains in 6'; 2. Esperia, Torino, 6'0"1/5; 3. Romana.

Fangio guasta la macchina la cambia e vince a Reims

Dal nostro corrispondente

Reims, lunedì sera.

Il Gran Premio d'Europa automobilistico è stato favorito da una splendida giornata, cosicchè il trionfo sportivo della manifestazione ha potuto essere completato da un immenso successo popolare.

La lotta, circoscritta, come previsto, fra i piloti dell'Alfa e quelli della Ferrari, ha mantenuto le promesse della vigilia: fertile di fasi interessanti, incerta fino alla fine, essa fu agonisticamente appassionante anche per quanto si riferisce al risultato, poichè Alberto Ascari ha contestato la vittoria all'argentino Fangio fino agli ultimi chilometri, terminando a meno di un minuto dall'irruente sud-americano. Si deve ancora notare che Fangio era stato costretto a fermarsi per un guasto meccanico al 14° giro ed era ripartito al 25° e in 14° posizione sulla macchina del compagno di scuderia Fagioli, rimontando poi fino al 1° posto.

Nino Farina, che ha pure fatto, come al solito, una meravigliosa corsa, ha dovuto fronteggiare la più nera sfortuna. Il torinese è stato tradito dai pneumatici quando brillantemente e con autorità conduceva la corsa al 40° giro: ha perso un tempo prezioso e quindi ogni possibilità di vittoria.

Di Ascari abbiamo già detto: vittima pure lui di una panne al 10° giro e costretto ad abbandonare la corsa, il milanese [illegible] durante una sua fermata al 35° giro l'argentino Gonzales ottimamente piazzato in 2ª posizione e a soli 1'34" dal 1°. (In quel momento Farina). Con la macchina dell'argentino, Ascari, dopo avere conquistato il 1° posto al 41° giro — il posto che Fangio gli soffierà al 44° perchè la Ferrari dovrà fermarsi per il rifornimento — ha minacciato il suo rivale fino al termine dell'emozionante e vertiginoso carosello.

I numerosi abbandoni (Whitehead (Ferrari), Marimon (Maserati), Manzon (Simca) al 3° giro; Ascari (Ferrari) al 10° giro; Fangio (Alfa Romeo) al 14°; Etancelin (Talbot) al 44° giro, ecc.) riflettono esattamente la severità della competizione, nella quale l'alta velocità imposta dal duello fra le macchine italiane ha causato una inesorabile selezione: il primato del tedesco Lang (Mercedes) è stato successivamente battuto parecchie volte da Nino Farina fin dai primi giri con Km. 186,211, 188,468, 188,710. Fangio se lo è aggiudicato in definitiva compiendo il 33° giro in 2'27" e 8/10, alla media cioè di Km. 190,369.

Classifica: 1. Fangio (Alfa Romeo) che compie i 600 Km. in ore 3,22'11", alla media di Km. 178,553 (primato del giro Km. 190,369); 2. Ascari (Ferrari) a 58"; 3. Villoresi (Ferrari) a 3 giri; 4. Parnell (Ferrari) a 4 giri; 5. Farina (Alfa) a 4 giri; 6. Chiron (Talbot) a 5 giri; 7. Giraud Cabantous (Talbot) a 6 giri.

La classifica del campionato mondiale dei conduttori dopo il G. P. di Reims è: 1. Fangio (Argentina) p. 15; 2. Farina (Italia) 14; 3. Ascari, 9; 4. Villoresi, 6; 5. Taruffi, 6; 6. Fagioli, 4.

Fangio ed Ascari avendo cambiato vettura a Reims hanno dovuto dividere i punti guadagnati nel G. P. di ieri rispettivamente con i primi conduttori di queste vetture, cioè con Fagioli e Gonzales.

Quanto al primato del giro, esso è di colui che lo batte, quale che sia la macchina utilizzata. Quindi Fangio ha beneficiato di un altro punto per il suo primato di ieri.

m. b.

I motociclisti italiani si piazzano a Spa

Francorchamps, lunedì sera.

Il Gran Premio Motociclistico di Francorchamp, disputatosi ieri, ha visto nella categoria sidecar la vittoria del campione del mondo Oliver (Inghilterra) davanti all'italiano Frigerio.

Ecco la classifica: 1. Oliver (Inghilterra) su Norton, in 48'38"6/10, alla media di Km. 139,088; 2. Frigerio (Italia) su Gilera, in 42'58" (media Km. 138,031).

L'italiano Alfredo Milani su Gilera si è classificato al sesto posto.

La gara della classe 500 cmc. ha visto la vittoria dell'inglese Duke su Norton, davanti all'italiano Alfredo Milani su Gilera. Ecco la classifica: 1. Duke (Inghilterra) su Norton, in ore 1,9'3" (media Km. 171,770); 2. Milani (Italia) su Gilera, in 1,9'28"8/10.

Nello Pagani, su Gilera 500, si è classificato quinto. Il giro più veloce è stato effettuato da Duke alla media di Km. 175,606.

Nella classe 350 cmc. infine si è vista un'altra netta vittoria dell'inglese Duke.

Gli atleti americani applauditi a Bologna

Bologna, lunedì sera.

Con la partecipazione degli atleti americani, che sabato si erano esibiti a Milano, si è svolta ieri allo stadio comunale l'attesa riunione di atletica leggera.

Nel salto con l'asta tanto Chiesa che Ballotta hanno superato i quattro metri. Chiesa, poi, ha tentato i 4,30 (primato italiano di Romeo m. 4,17) non riuscendovi per un soffio. Anche l'americano Jensen ha tentato invano, dopo aver superato agevolmente alla prima prova i m. 4,30, la misura eccezionale anche in campo mondiale di m. 4,50. Per il loro personalissimo stile hanno impressionato straordinariamente il pubblico bolognese: Attlesey, Gilliday, Brown e Rhoden; per la sua generosità e combattività l'anziano Lanzi ha riscosso parte di applausi pari a quella dei grandi e giovani campioni americani.

Ecco i risultati:

Metri 110 ostacoli: 1. Attlesey (USA), 14"6; 2. Albanese, 15"2.

Metri 1500: 1. Stone (USA), 4'3"6; 2. Mensutti, 4'4"2.

Lancio del martello: 1. Taddia, m. 52,47; 2. Tavernari, 49,61.

Metri 100 piani: 1. Golliday (USA), 10"7; 2. Soberero, 10"9.

Salto con l'asta: 1. Jensen (USA), m. 4,30; 2. Chiesa, m. 4.

Metri 400 ostacoli: 1. Missoni, in 54"; 2. Taylor (USA), 54"1.

Salto in alto: 1. Webb (USA), m. 1,95; 2. Campagner, 1,90.

Metri 200 piani: 1. Golliday (USA), 21"8; 2. Pecone, 22"3.

Getto del peso: 1. O' Brien (USA), m. 16; 2. Profeti, 14,74.

Metri 400 piani: 1. Rhoden (USA), 47"1; 2. Grossi, 49"5.

Metri 800 piani: 1. Brown (USA), 1'53"2; 3. Lanzi, 1'54".

Lancio del disco: 1. Tosi, 51,66; 2. Dogi (USA), 50,69.

* L'alessandrino Locatelli (C. V. A. Maino) ha vinto con distacco la prima prova di selezione per i campionati mondiali ciclistici per dilettanti, disputata ieri a Milano.

La [illegible] di [illegible] (a destra) e quella di Oliver nelle gare a Spa.

Vi spiace guardare se ho anch'io un Sorriso Durban's? ci ha chiesto la signorina Franca Bertuzzi da una spiaggia adriatica. Noi abbiamo guardato a lungo e risposto di sì, sebbene la nostra attenzione sia stata un poco distratta da tutti quei nuvoloni sullo sfondo... *«Il Dentifricio Durban's è basato su due prodigiosi ritrovati scientifici: l'Owerfax che rende i denti bianchissimi e le «Sieramine 1951» che bloccano ogni fermentazione dei residui di cibo per tutta una notte, eliminando così le prime cause della carie. L'alito rimarrà profumato per molte ore. Durban's è consigliato da 4815 dentisti».*

E' IL MENTAL BIANCO!
È IL MENTAL BIANCO!
È IL MENTAL BIANCO!

FASSI S. A.
IST. BIOCH. FARM.
TORINO

ESTENUATI

Caratteristica del secolo della macchina. Corpi stanchi, cervelli vuoti, nervi rotti. ESAURIMENTO. Questo squilibrio proviene dalla mancanza di ORMONI e VITAMINE. OKASA apporta gli ormoni e le vitamine di cui il corpo necessita. Anemia, debolezza nervosa, mancanza di vitalità, incapacità fisiche e mentali, vecchiaia definitiva e triste... OKASA vi salverà da questi molti nemici.

IN VENDITA NELLE FARMACIE E PRESSO LA FARMACIA DANTE, VIA DANTE 11 - MILANO

GRATIS, riceverete il trattato scientifico «ALBA DI UNA NUOVA VITA» chiedendolo alla DITTA HIRRI LUIGI - Via Valtellina N. 2 - MILANO

CARROZZINE LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI NATTA - Via Giolitti, 11 Telefono 46-637 - TORINO

Avete senso artistico?

Un ingegnoso esperimento è stato inventato per misurare il senso artistico di ciascuno di voi. Potete o non potete fidarvi del vostro buon gusto? Mettetevi alla prova: «Selezione» di luglio ve ne offre il destro.

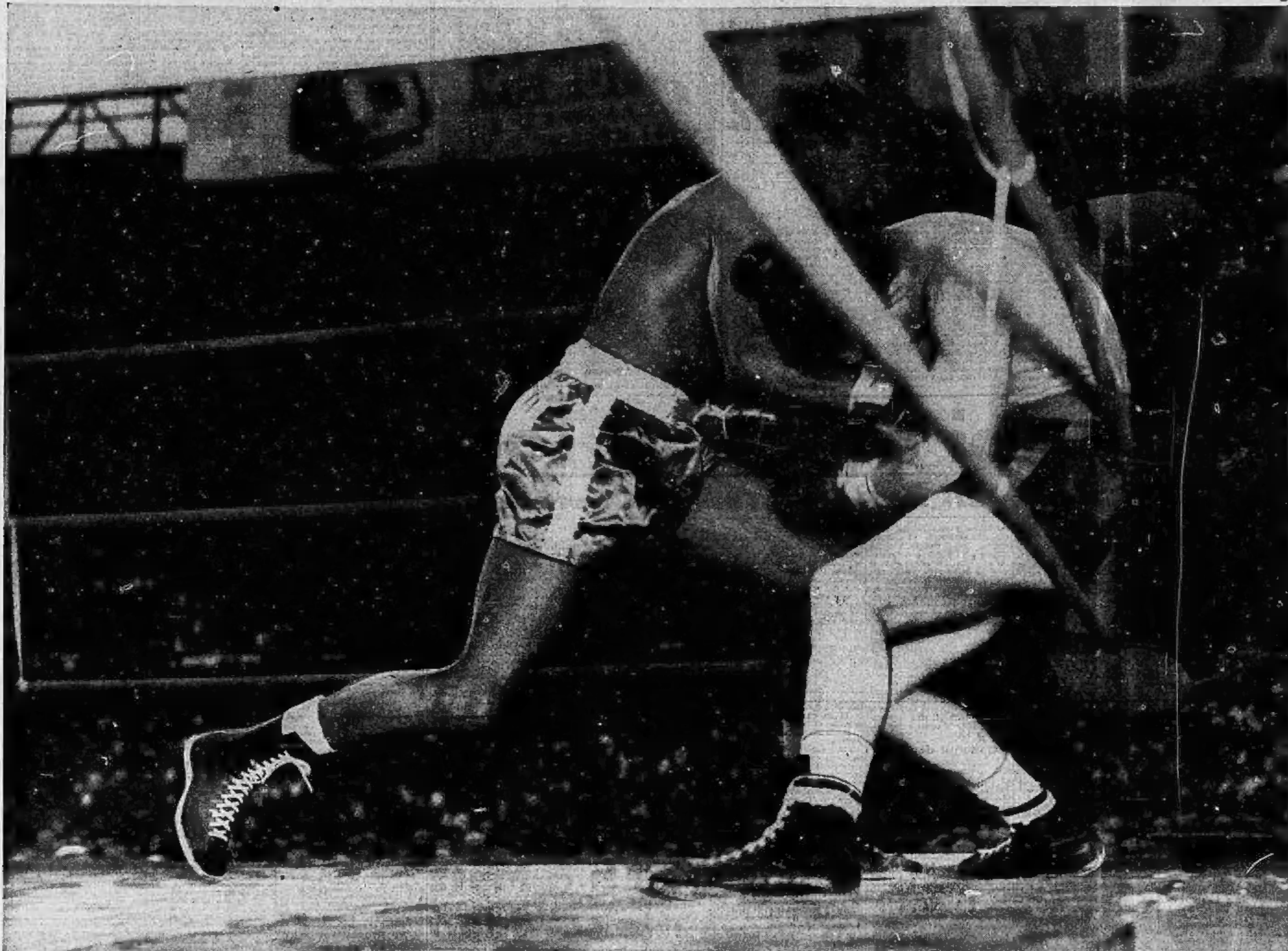
ARREDATE I VOSTRI **ALLOGGI** CON MOBILI **BAROVERO** Via Bellioro, 43

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti - PAGAMENTO DOPO RISULTATO Scrivete KINOL Piazza Trevi, 86 C ROMA

Via Garibaldi 5 camere luminose, 150 m. 1o piano, fronte via, adatte studio, alloggio, commercio AFFITTASI LIBERO SUBITO Telefonare Geom. Basi, 773-787

Zenitron Mod. RP 54 è insostituibile! radioricevitore PORTATILE funziona a PILE e su TUTTE le correnti 5 valvole 4 gamme d'onda il più completo radioricevitore portatile oggi costruito PER LA CASA, PER LE VACANZE, SULL'AUTO, IN VIAGGIO, AL MARE, AL CAMPEGGIO! NEI MIGLIORI NEGOZI RADIO DI TUTTA ITALIA chiedetelo in confronto!

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - Anno V - N. 155
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949
LUNEDI' - MARTEDI'
2-3 Luglio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Robinson scatenato contro Delannoit

Ultime fasi del brevissimo incontro fra il campione del mondo dei medi, l'americano Ray Sugar Robinson, e il belga Delannoit. Il pugilatore nero sta svolgendo la sua irresistibile offensiva e il bianco, stretto alle corde, non resisterà a lungo alla serie dei durissimi colpi. Erano presenti circa quindicimila spettatori. (Foto Moisio)

Castellania: estremo commiato da Serse Coppi

Nella camera ardente approntata nella casa natale di Castellania, i familiari si stringono presso la bara del loro Serse. Da sinistra a destra sono la sorella, la madre, il fratello Fausto, la zia e la fidanzata di Serse (f. Moisio)